

Regione Lombardia

DECRETO N° 12017

Del 17/10/2007

Identificativo Atto n. 481

**DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Oggetto

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA SITA
ITALIA S.P.A. AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1-, CON
PESCHIERA BORROMEO IN PESCHIERA BORROMEO (MI), VIA DUE GIUGNO 60, ED
IMPIANTO IN PESCHIERA BORROMEO (MI), VIA DUE GIUGNO 60,**

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";





- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta SITA ITALIA S.P.A." con sede legale in Peschiera Borromeo (Mi), Via Due Giugno 60, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Peschiera Borromeo (Mi), Via Due Giugno 60 e pervenute allo Sportello IPPC in 30/10/06 e prot. N. 30613;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota del 06/03/07 n. 5371;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul "Il Giorno" in data 14/03/07;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 21/03/07 e del 03/10/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La Ditta: relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA, evidenzia correzioni minimali che vengono contestualmente rettificare

Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: Concorda con le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico predisposto da ARPA ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A..

ARPA Dipartimento di Milano: modifica e consegna l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.

Provincia di Milano: Assente, con nota 03/10/07 protocollo 222905/18.8/05/9244, pervenuta a mezzo fax ed acquisita agli atti della conferenza, esprime parere favorevole.

Comune di Peschiera Borromeo: esprime parere favorevole, concordando con le prescrizioni dell'allegato tecnico.

Conclusioni: per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA, così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;





Regione Lombardia

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta SITA ITALIA S.p.A. con sede legale in via 2 Giugno 60, Peschiera Borromeo (Mi), l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in via 2 Giugno 60, Peschiera Borromeo (Mi), per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;





2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
 3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
 4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
 5. di far presente che, ai sensi del 1° dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
 6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
 7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
 8. di determinare in € 346.243,37 l'ammontare totale della fideiussione la ditta "SITA ITALIA S.P.A." deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di 100 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 1766,2
 - messa in riserva (R13) di 160 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 5652,00;
 - messa in riserva (R13) di 50 m³ di rifiuti speciali pericolosi con contenuto di Cloro organico > 2%, pari a € 5.593,2
 - deposito preliminare (D15) di 320 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 56.518,4;
 - deposito preliminare (D15) di 600 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 211.950;
 - deposito preliminare (D15) di 20 m³ di rifiuti speciali pericolosi con contenuto di Cloro organico > 2%, pari a € 22.372,8
 - operazioni di recupero e smaltimento di 40.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi pari a € 42.390,77
- Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;
9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;



Regione Lombardia

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8. entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta "SITA ITALIA S.P.A." con sede legale in "PESCHIERA BORROMEO", non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R - il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Peschiera Borromeo, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri





Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	SITA ITALIA S.P.A.
Sede Legale	Via 2 giugno 60 – 20068 Peschiera Borromeo (MI)
Sede Operativa	Via 2 giugno 60 – 20068 Peschiera Borromeo (MI)
Tipo di impianto	Esistente, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. D) del D. Lgs. 59/2005, e autorizzato inizialmente con d.g.r. n. 5/59815 del 22 dicembre 1994.
Varianti richieste	Ampliamento delle operazioni di recupero (R13) per alcune categorie di rifiuto già autorizzate per le operazioni D13, D14, D15, e variante migliorativa della zona di stoccaggio e carico M2, con conseguente nuova emissione E9.
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.





INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	5
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	8
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	36
B.3 Risorse idriche ed energetiche	36
C. QUADRO AMBIENTALE	38
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	38
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	40
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	41
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	42
C.5 Produzione Rifiuti.....	42
C.6 Bonifiche	42
C.7 Rischi di incidente rilevante	42
D. QUADRO INTEGRATO	43
D.1 Applicazione delle MTD	43
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	54
D.3 Criticità riscontrate.....	55
E. QUADRO PRESCRITTIVO	56
E.1 Aria.....	56
E.1.1 Valori limite di emissione.....	56
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	57
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	58
E.1.4 Prescrizioni generali	59
E.2 Acqua.....	60
E.2.1 Valori limite di emissione.....	60
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	60
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	61
E.2.4 Prescrizioni generali	61
E.3 Rumore	61
E.3.1 Valori limite.....	61



E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	61
E.3.3	Prescrizioni generali	62
E.4	Suolo.....	62
E.5	Rifiuti	62
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	62
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata	62
E.5.3	Prescrizioni generali	67
E.6	Ulteriori prescrizioni.....	68
E.7	Monitoraggio e Controllo	68
E.8	Prevenzione incidenti.....	69
E.9	Gestione delle emergenze	69
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	69
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	69
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	71
F.1	Finalità del monitoraggio	73
F.2	Chi effettua il self-monitoring	73
F.3	Parametri da monitorare	73
F.3.1	Risorsa idrica.....	73
F.3.2	Risorsa energetica.....	74
F.3.3	Aria	74
F.3.4	Acqua	75
F.3.5	Rumore.....	77
F.3.6	Radiazioni	78
F.3.7	Rifiuti	78
F.4	Gestione dell'impianto	78
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici.....	78
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	79
ALLEGATI.....		80
Riferimenti planimetrici.....		80





A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Il complesso si costituisce di un'area di circa 10.500 mq, suddivisa in 6.500 mq di piazzali e 4.000 mq di fabbricati. La localizzazione della zona d'ingresso all'impianto (coordinate Gauss Boaga) è la seguente:

N: 5030896

E: 1525145

Esso sorse negli anni '70 e da sempre è stato destinato agli usi attuali anche se da parte di diversa proprietà; in particolare sino al 2002 l'attività era condotta dalla Ditta Ecograf spa.

Il complesso è di fatto una piattaforma di predisposizione dei rifiuti per il successivo smaltimento o recupero. Le particolarità del complesso sono quella di trattare anche rifiuti infiammabili e quella di effettuare la raccolta di piccole quantità di rifiuto, distribuite tra vari produttori.

Si esercita anche una attività di recupero argento da soluzioni del settore grafico mediante processo elettrolitico; si tratta peraltro di piccole quantità, retaggio del settore dei cui rifiuti l'azienda inizialmente si occupava.

Lo stabilimento risulta suddiviso in due aree funzionali, chiaramente distinte e separate:

- zona Sita 1: area in cui avvengono tutte le operazioni di ricezione, stoccaggio, lavorazione, massa in riserva e deposito dei rifiuti;
- zona Sita 2: area comprendente un magazzino per contenitori vergini, uffici e spogliatoi.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non Ippc	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	D13: raggruppamento preliminare di rifiuti solidi o liquidi.	X	X	X
5.1	D14: inteso come trattamenti di selezione, cernita, svuotamento, travaso, miscelazione e triturazione.	X	X	X
5.1	D15: deposito preliminare di rifiuti solidi o liquidi.	X	X	X
5.1	R13: messa in riserva di rifiuti solidi o liquidi.	X	X	X
Non IPPC	R4: recupero materiale ferroso.	X		
Non IPPC	R4: recupero argento da rifiuti pericolosi.		X	

Tabella A1 - Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
10550	4000	6550	'70	2002	Non definibile

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento.

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.





A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento si situa nella zona industriale (D1 – produttiva di completamento) posta a E dell'abitato di Peschiera Borromeo, delimitata:

- a sud dalla SS 415 ed oltre dalla zona agricola facente parte del Parco Agricolo Sud di Milano;
- a est ed a nord dall'area di rispetto ambientale e di interesse agropaesistico connessa al nucleo rurale di interesse storico paesistico e monumentale Mirazzano-Castello;
- a ovest ancora da zona agricola facente parte del Parco Agricolo Sud di Milano.

I vincoli esistenti in zona sono:

- a 120 m di distanza dall'insediamento, a sud, il Parco Agricolo Sud Milano (LR n. 24 del 23/4/1990);
- a 300 m di distanza, a NE, bellezze d'insieme, zona circostante il castello ed il parco Borromeo quale Bene vincolato ai sensi del D.Lgs 42/04;
- a 370 m la zona di rispetto pozzi idropotabili zona Castelletto; il pozzo più vicino dista 570 m (DGR 6/15137 27-06-96).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zona industriale	Sino a 100 m a sud Sino a 100 m a ovest Sino a 300 m a nord Sino a 350 m a est
	Zona produttiva agricola	Oltre 100 m a sud Da 100 a 250 m a ovest Oltre 300 m a nord Oltre 350 m a est
	Zona residenziale	Oltre 250 m a ovest Oltre 280 m a nordovest

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note	Sost. da AIA
ARIA*	DPR 203/88	Regione Lombardia	Decreto n. 2554 del 29/5/98 e Delibera di Giunta Regionale n. 44902 del 5/8/99				Emissioni da E1 a E8.	SI'
ACQUA	D.Lgs. 152/99	Provincia di Milano	Autorizzazione n. 207/2004	9/7/04	9/7/08	Tutte	Zona SITA 1-Sud Scarico acque meteoriche dalle coperture nella roggia Gambarone	SI'



ACQUA	D.Lgs 152/99	Provincia di Milano	Autorizzazione n. 242/2006	14/9/06	14/9/10	Tutte	Zona SITA 2-Nord Scarico acque reflue domestiche e meteoriche nella roggia Gambarone	SI'
ACQUA**		Comune di Peschiera Borromeo	Autorizzazione n.57/1994 all'allacciamento alla pubblica fognatura	14/3/94		Tutte	Zona SITA 1-sud Scarico acque di dilavamento piazzale in fognatura comunale	SI'
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia di Milano	Disposizione n. 188/2004	21/7/04	5/8/09	Tutte		SI'
PREVENZIONE INCENDI	DM 4/5/98	Comando Vigili del Fuoco Milano	Pratica 339780/2134		15/05/10	Tutte	Sono previste alcune variazioni alle attività 15 e 58 DM 16/2/82 oggetto di una nuova richiesta di CPI del 18/8/05	NO
VIA***								NO
RIR								NO
BONIFICHE								NO

Tabella A4 - Stato autorizzativo.

* Per l'emissione in aria E9, è stata presentata domanda di autorizzazione in Regione Lombardia il 4/8/2006. La presente istruttoria è riferita anche a questo iter autorizzativo.

** Per quanto concerne lo scarico in pubblica fognatura, l'unico documento ad oggi rilasciato in merito dal Comune di Peschiera Borromeo è rappresentato dal nulla osta alla realizzazione dei lavori di allacciamento, che la ditta ha ottenuto nel 1994.


Registrazione EMAS NO

Certificazione ISO 14001 NO: in corso di ottenimento; effettuata positivamente la valutazione di conformità normativa e documentale.

Certificazione ISO 9001 SI'

La ditta richiede di estendere l'operazione R13 ai rifiuti in ingresso con i seguenti codici CER e già autorizzati per le operazioni D13, D14, D15:

CER	DESCRIZIONE
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
05 01 05 *	perdite di olio
06 01 02 *	acido cloridrico
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
10 01 09 *	acido solforico
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite



12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
19 02 04 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite

Tabella A5 – Elenco rifiuti soggetti a modifica.

La ditta specifica che i rifiuti interessati dalle operazioni di raggruppamento possono uscire dall'impianto per essere inviati alle operazioni di smaltimento D9, D10 o recupero in R1, R5 o R13 con i seguenti codici:

CER	DESCRIZIONE
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 07 *	Fondi e residui di reazione alogenati
09 01 05 *	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
16 10 01 *	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 04 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 08 *	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Tabella A5 – I rifiuti in uscita dall'impianto in seguito a operazioni di miscelazione/triturazione.

Con la presente istruttoria si valuta inoltre la richiesta di autorizzazione del nuovo punto emissivo E9, presentata in Regione Lombardia in data 4/8/2006.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.



B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15):

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 160 mc.
- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi con cloro organico superiore al 2% per un quantitativo massimo di 50 mc.
- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 100 mc.
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 600 mc.
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con cloro organico superiore al 2% per un quantitativo massimo di 20 mc.
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 320 mc.

Operazioni di trattamento:

- Operazioni di raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), recupero argento (R4) e recupero di materiali plastici e ferrosi per un quantitativo massimo di 23.000 t/a.
- Ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di 20.000 t/a, così suddivise:
 - 1- Miscelazione e/o triturazione rifiuti pericolosi e non, liquidi, solidi, polverulenti e fangosi per un quantitativo massimo di 10000 tonn/anno;
 - 2- cernita e selezione di rifiuti pericolosi e non, liquidi, solidi, e polverulenti per un quantitativo massimo di 10000 tonn/anno.

Attività non IPPC:

- Recupero (R4) di argento da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 11000 t/anno.
- Recupero (R3, R4) di materiali plastici e ferrosi per un quantitativo massimo di 1600 t/anno.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a- messa in riserva di rifiuti speciali (R13):

- non pericolosi solidi effettuata in cassoni scarrabili, posti sul **piazzale nella fascia perimetrale e scoperti**;
- non pericolosi solidi e liquidi effettuata alla rinfusa nel **magazzino D** al coperto;
- pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, effettuata in cassoni scarrabili e in contenitori (fusti, fustini, cisternette, big bags) nei **magazzini A1, B, C1, M2 e M3** al coperto;

b- deposito preliminare di rifiuti speciali (D15) pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, effettuata in cassoni scarrabili e in contenitori (fusti, fustini, cisternette, big bags) nei **magazzini A1, B, C1, M2 e M3** al coperto;

c- ricondizionamento (D14 inteso come trattamenti di selezione, cernita, svuotamento, travaso, miscelazione, triturazione) preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi o liquidi, effettuato su area impermeabilizzata a mezzo cernita manuale e meccanica in area **serbatoi H, ed S, tettoie F, M1 ed M2, cabina W4 e vasche L**, al coperto;

- d- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, effettuato su area impermeabilizzata, in cassoni scarrabili e i contenitori (fusti, fustini, cisternette, big bags) nei magazzini A1, B, C1, M2 e M3 e nei serbatoi H e S al coperto.
- e- recupero di argento da bagni di fissaggio fotografico mediante elettrodeposizione effettuato su area impermeabilizzata e al coperto, il magazzino A2; si tratta di un locale esclusivo e separato dai restanti con pareti;
- f- recupero di materiali ferrosi, plastici e legnosi da contenitori non contaminati, effettuato su piazzale P e area M1.

L'area magazzino M2, adibita a stoccaggio di contenitori chiusi (cassoni scarrabili chiusi o coperti con telo ma anche fusti, fustini, cisternette, colli in generale) viene anche utilizzata per il travaso dei rifiuti nei cassoni a veicolo destinati al recapito definitivo; tale zona ha subito lavori inerenti al progetto di variante migliorativa, realizzato per contenere le emissioni diffuse.

La seguente tabella riassume le caratteristiche di ogni area funzionale all'interno dell'impianto:

Sigla	Uso	Sup. mq	Dotazioni antincendio	Attrezzature principali	Caratteristiche	Note
A1	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non, combustibili non infiammabili (farmaci e reagenti di laboratorio in contenitori a tenuta, amianto in big bags).	120	Rilevazione fumi, ugelli ad ampolla, estintori, compartimentazione antincendio.	Carrelli elevatori.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - canale grigliato sull'accesso.	Si tratta di sostanze solide per cui eventuali spandimenti vengono risolti con spazzamento e recupero.
A2	Recupero argento mediante processo elettrolitico.	30	Rilevazione fumi, estintori, compartimentazione antincendio, impianto aspirazione con emissione E2.	Cella elettrolitica, vaschette raccolta colatici.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - vaschetta di contenimento per cella elettrolitica e per recipienti in attesa di travaso	
A3	Quadri elettrici e magazzino elettrico.	25	Rilevazione fumi, estintori, compartimentazione antincendio.	Elettropompe AD, fari, UPS, quadro elettrico, centraline antincendio, gas e ponte radio.		
B	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non, combustibili non infiammabili.	320	Rilevazione fumi, ugelli ad ampolla, valvola a diluvio, estintori, compartimentazione antincendio.	Carrelli elevatori, cisternette.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta per 2,4 mc.	I contenitori più voluminosi sono da 1 mc; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.



C1	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non combustibili non infiammabili - materiali in vari contenitori, impilati regolarmente uno sopra l'altro.	800	Rilevazione fumi, ugelli ad ampolla, valvola a diluvio, estintori, compartimentazione antincendio.	Carrelli elevatori, cisternette, compressore aria.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta.	I contenitori più voluminosi sono da 1 mc; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.
C2	Stoccaggio pallets legno e contenitori nuovi da 50-1000 l, uffici, spogliatoi, parcheggio.	950			- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta.	
D	Soccaggio materiali di consumo e attrezzature di riserva e rifiuti non pericolosi.	180	Rilevazione fumi, estintori, compartimentazione antincendio.	Pompa, quadro elettrico generale, inverter, ricarica batterie muletta.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta.	
E	Riserva idrica antincendio e pompaggio.					
F	Triturazione e/o miscelazione di rifiuti solidi, pericolosi e non, combustibili e/o infiammabili.	215	Rilevazione fumi, ugelli ad ampolla, valvole a diluvio, estintori, compartimentazione antincendio, impianto aspirazione con emissione E1.	Trituratore, gru semovente con polipo.	- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta.	Si tratta generalmente di sostanze solide per cui eventuali spandimenti vengono risolti con spazzamento e recupero; comunque in caso di colatici lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.
G	Zona abbattitore e ventilatore E1 e box prefabbricato.	115		Abbattitore a c. a. Per E1, ventilatore connesso.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta.	



H	Miscelazione liquidi non infiammabili e travasi ad autobotti ed a cisternette.	290	Rilevazione fumi, estintori, impianto aspirazione con emissioni E6 E7.	7 serbatoi, 7 pompe, cisternette.	<p>- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm;</p> <p>- area coperta;</p> <p>- pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta;</p> <p>3+4 serbatoi (inox) da 30 mc/cad in 2 vasche di contenimento in grado ciascuna di contenere almeno la fuoriuscita di 1 serbatoio.</p>	<p>- Per i contenitori sino a 1 mc, lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta;</p> <p>- per le autocisterne vale il controllo con il volume di presidio al drenaggio piazzali.</p>
M1	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non, combustibili e infiammabili. I rifiuti possono essere sia solidi che liquidi: - i solidi sono di norma in cassoni; - i liquidi in contenitori da 1 mc. Vengono effettuate anche operazioni di cernita e selezione manuale.	305	Idranti, estintori.	Pesa, cisternette, cassoni.	<p>- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm, con tubicini per drenaggio filtrazioni convogliati in pozzetto di monitoraggio;</p> <p>- area coperta;</p> <p>- pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetto di raccolta a tenuta da 2 mc.</p>	<p>I contenitori più voluminosi sono da 1 mc; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.</p>



M2	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non, combustibili e infiammabili. I rifiuti possono essere sia solidi che liquidi: - i solidi sono di norma in cassoni; - i liquidi in contenitori da decine di litri a 1 mc.	320	Rilevazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio, rilevazione vapori infiammabili.	Carrelli elevatori, cisternette, cassoni.	- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - divisione in 7 settori della pavimentazione ognuno presidiato da pozzetto di raccolta colaticci da 0,5 mc/cad; - canaletta frontale presidiata da 2 pozzetti da 0,8 mc/cad.	
M3	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non, combustibili e infiammabili. I rifiuti possono essere sia solidi che liquidi: - i solidi sono di norma in cassoni; - i liquidi in contenitori da decine di litri a 1 mc.	120	Rilevazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio, rilevazione vapori infiammabili.	Carrelli elevatori, cisternette.	- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - bacino di contenimento sottostante a grigliato di pavimentazione da 23 mc; - delimitazione con muri REI 180.	I contenitori più voluminosi sono da 1 mc.
W1+W2	Zona carico e scarico autocisterne e automezzi per rifiuti infiammabili.	215	Rilevazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio.		- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta (n° 3 da 0,8 mc/cad).	Lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.





W4	Cabina travaso infiammabili o rifiuti maleodoranti.	15	Impianto aspirazione con emissione E4, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio, rilevazione fumi e vapori infiammabili.	Pompe AD.	- Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - canale grigliato frontale e laterale presidiato da pozzetto da 0,8 mc.
Piazzale cementato	Rifiuti non pericolosi quali imballi, materiali ferrosi, pallets in legno o altro in legno in cassoni perimetralmente.		Idranti, estintori.		- Cls. A. spessore > 15 cm su massicciata con pendenze a caditoie sifonate; - rete di raccolta e trasporto delle acque e dei liquidi eventualmente sparsi sul pavimento in PVC; - presidio della rete mediante vasca interrata da 60 mc svuotabile solo mediante pompaggio; - conformazione a forma di catino in grado di contenere almeno 15 cm di acqua.

Tabella B1 - Aree funzionali.

I tipi di rifiuti in ingresso, compresi quelli oggetto di variante che sono indicati in grassetto sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	D13	D14	D15	R3	R4	R13
01 01 01	X	X	X			
01 01 02	X	X	X			X
01 03 04 *	X	X	X			
01 03 05 *	X	X	X			
01 03 06	X	X	X			
01 03 07 *	X	X	X			X
01 03 08	X	X	X			X
01 03 09	X	X	X			
01 03 99	X	X	X			X
01 04 07 *	X	X	X			X
01 04 08	X	X	X			X
01 04 09	X	X	X			X





01 04 10	X	X	X			X
01 04 11	X	X	X			
01 04 12	X	X	X			X
01 04 13	X	X	X			X
01 04 99	X	X	X			
01 05 04	X	X	X			X
01 05 05 *	X	X	X			X
01 05 06 *	X	X	X			X
01 05 07	X	X	X			X
01 05 08	X	X	X			
01 05 99	X	X	X			
02 01 01	X	X	X			
02 01 02	X	X	X			X
02 01 03	X	X	X			X
02 01 04	X	X	X			X
02 01 06	X	X	X			X
02 01 07	X	X	X			X
02 01 08 *	X	X	X			X
02 01 09	X	X	X			
02 01 10	X	X	X			
02 01 99	X	X	X			X
02 02 01	X	X	X			X
02 02 02	X	X	X			X
02 02 03	X	X	X			X
02 02 04	X	X	X			X
02 02 99	X	X	X			X
02 03 01	X	X	X			X
02 03 02	X	X	X			
02 03 03	X	X	X			X
02 03 04	X	X	X			X
02 03 05	X	X	X			X
02 03 99	X	X	X			X
02 04 01	X	X	X			X
02 04 02	X	X	X			X
02 04 03	X	X	X			X
02 04 99	X	X	X			X
02 05 01	X	X	X			X
02 05 02	X	X	X			X
02 05 99	X	X	X			
02 06 01	X	X	X			
02 06 02	X	X	X			
02 06 03	X	X	X			X
02 06 99	X	X	X			
02 07 01	X	X	X			X
02 07 02	X	X	X			X
02 07 03	X	X	X			X
02 07 04	X	X	X			X





02 07 05	X	X	X			X
02 07 99	X	X	X			X
03 01 01	X	X	X			X
03 01 04 *	X	X	X			X
03 01 05	X	X	X			X
03 01 99	X	X	X			X
03 02 01 *	X	X	X			
03 02 02 *	X	X	X			
03 02 03 *	X	X	X			
03 02 04 *	X	X	X			
03 02 05 *	X	X	X			
03 02 99	X	X	X			
03 03 01	X	X	X			X
03 03 02	X	X	X			X
03 03 05	X	X	X			X
03 03 07	X	X	X			X
03 03 08	X	X	X			X
03 03 09	X	X	X			X
03 03 10	X	X	X			X
03 03 11	X	X	X			X
03 03 99	X	X	X			X
04 01 01	X	X	X			X
04 01 02	X	X	X			
04 01 03 *	X	X	X			
04 01 04	X	X	X			
04 01 05	X	X	X			
04 01 06	X	X	X			X
04 01 07	X	X	X			X
04 01 08	X	X	X			X
04 01 09	X	X	X			X
04 01 99	X	X	X			X
04 02 09	X	X	X			X
04 02 10	X	X	X			X
04 02 14 *	X	X	X			X
04 02 15	X	X	X			
04 02 16 *	X	X	X			X
04 02 17	X	X	X			
04 02 19 *	X	X	X			X
04 02 20	X	X	X			X
04 02 21	X	X	X			X
04 02 22	X	X	X			X
04 02 99	X	X	X			
05 01 02 *	X	X	X			
05 01 03 *	X	X	X			
05 01 04 *	X	X	X			
05 01 05 *	X	X	X			X
05 01 06 *	X	X	X			X



05 01 07 *	X	X	X		
05 01 08 *	X	X	X		
05 01 09 *	X	X	X		X
05 01 10	X	X	X		X
05 01 11 *	X	X	X		
05 01 12 *	X	X	X		
05 01 13	X	X	X		
05 01 14	X	X	X		
05 01 15 *	X	X	X		
05 01 16	X	X	X		X
05 01 17	X	X	X		
05 01 99	X	X	X		
05 06 01 *	X	X	X		
05 06 03 *	X	X	X		
05 06 04	X	X	X		
05 06 99	X	X	X		X
05 07 01 *	X	X	X		
05 07 02	X	X	X		X
05 07 99	X	X	X		
06 01 01 *	X	X	X		X
06 01 02 *	X	X	X		X
06 01 03 *	X	X	X		
06 01 04 *	X	X	X		
06 01 05 *	X	X	X		
06 01 06 *	X	X	X		
06 01 99	X	X	X		
06 02 01 *	X	X	X		X
06 02 03 *	X	X	X		
06 02 04 *	X	X	X		
06 02 05 *	X	X	X		
06 02 99	X	X	X		
06 03 11 *	X	X	X		X
06 03 13 *	X	X	X		X
06 03 14	X	X	X		X
06 03 15 *	X	X	X		X
06 03 16	X	X	X		X
06 03 99	X	X	X		X
06 04 03 *	X	X	X		
06 04 04 *	X	X	X		
06 04 05 *	X	X	X		X
06 04 99	X	X	X		X
06 05 02 *	X	X	X		X
06 05 03	X	X	X		X
06 06 02 *	X	X	X		X
06 06 03	X	X	X		X
06 06 99	X	X	X		X
06 07 01 *	X	X	X		





06 07 02 *	X	X	X			X
06 07 03 *	X	X	X			
06 07 04 *	X	X	X			
06 07 99	X	X	X			
06 08 02 *	X	X	X			X
06 08 99	X	X	X			X
06 09 02	X	X	X			X
06 09 03 *	X	X	X			
06 09 04	X	X	X			
06 09 99	X	X	X			
06 10 02 *	X	X	X			
06 10 99	X	X	X			
06 11 01	X	X	X			X
06 11 99	X	X	X			X
06 13 01 *	X	X	X			
06 13 02 *	X	X	X			X
06 13 03	X	X	X			
06 13 04 *	X	X	X			
06 13 05 *	X	X	X			
06 13 99	X	X	X			X
07 01 01 *	X	X	X			X
07 01 03 *	X	X	X			X
07 01 04 *	X	X	X			X
07 01 07 *	X	X	X			X
07 01 08 *	X	X	X			X
07 01 09 *	X	X	X			X
07 01 10 *	X	X	X			X
07 01 11 *	X	X	X			X
07 01 12	X	X	X			X
07 01 99	X	X	X			X
07 02 01 *	X	X	X			X
07 02 03 *	X	X	X			X
07 02 04 *	X	X	X			X
07 02 07 *	X	X	X			X
07 02 08 *	X	X	X			X
07 02 09 *	X	X	X			X
07 02 10 *	X	X	X			X
07 02 11 *	X	X	X			X
07 02 12	X	X	X			X
07 02 13	X	X	X			X
07 02 14 *	X	X	X			X
07 02 15	X	X	X			
07 02 16 *	X	X	X			
07 02 17	X	X	X			
07 02 99	X	X	X			X
07 03 01 *	X	X	X			X
07 03 03 *	X	X	X			X



07 03 04 *	X	X	X		X
07 03 07 *	X	X	X		X
07 03 08 *	X	X	X		X
07 03 09 *	X	X	X		X
07 03 10 *	X	X	X		X
07 03 11 *	X	X	X		X
07 03 12	X	X	X		X
07 03 99	X	X	X		
07 04 01 *	X	X	X		X
07 04 03 *	X	X	X		X
07 04 04 *	X	X	X		X
07 04 07 *	X	X	X		X
07 04 08 *	X	X	X		X
07 04 09 *	X	X	X		X
07 04 10 *	X	X	X		X
07 04 11 *	X	X	X		X
07 04 12	X	X	X		X
07 04 13 *	X	X	X		
07 04 99	X	X	X		
07 05 01 *	X	X	X		X
07 05 03 *	X	X	X		X
07 05 04 *	X	X	X		X
07 05 07 *	X	X	X		X
07 05 08 *	X	X	X		X
07 05 09 *	X	X	X		X
07 05 10 *	X	X	X		X
07 05 11 *	X	X	X		X
07 05 12	X	X	X		X
07 05 13 *	X	X	X		X
07 05 14	X	X	X		
07 05 99	X	X	X		X
07 06 01 *	X	X	X		X
07 06 03 *	X	X	X		X
07 06 04 *	X	X	X		X
07 06 07 *	X	X	X		X
07 06 08 *	X	X	X		X
07 06 09 *	X	X	X		X
07 06 10 *	X	X	X		X
07 06 11 *	X	X	X		X
07 06 12	X	X	X		X
07 06 99	X	X	X		
07 07 01 *	X	X	X		X
07 07 03 *	X	X	X		X
07 07 04 *	X	X	X		X
07 07 07 *	X	X	X		X
07 07 08 *	X	X	X		X
07 07 09 *	X	X	X		X

31C
 L. RENCH
 1721
 DE SVIL
 ENIBILE
 .ONI



LOMBARDIA

07 07 10 *	X	X	X			X
07 07 11 *	X	X	X			X
07 07 12	X	X	X			X
07 07 99	X	X	X			
08 01 11 *	X	X	X			X
08 01 12	X	X	X			
08 01 13 *	X	X	X			X
08 01 14	X	X	X			
08 01 15 *	X	X	X			X
08 01 16	X	X	X			
08 01 17 *	X	X	X			
08 01 18	X	X	X			
08 01 19 *	X	X	X			X
08 01 20	X	X	X			
08 01 21 *	X	X	X			X
08 01 99	X	X	X			
08 02 01	X	X	X			X
08 02 02	X	X	X			X
08 02 03	X	X	X			X
08 02 99	X	X	X			
08 03 07	X	X	X			
08 03 08	X	X	X			
08 03 12 *	X	X	X			X
08 03 13	X	X	X			
08 03 14 *	X	X	X			
08 03 15	X	X	X			
08 03 16 *	X	X	X			
08 03 17 *	X	X	X			
08 03 18	X	X	X			
08 03 19 *	X	X	X			
08 03 99	X	X	X			
08 04 09 *	X	X	X			X
08 04 10	X	X	X			
08 04 11 *	X	X	X			
08 04 12	X	X	X			
08 04 13 *	X	X	X			
08 04 14	X	X	X			
08 04 15 *	X	X	X			X
08 04 16	X	X	X			
08 04 17 *	X	X	X			
08 04 99	X	X	X			
08 05 01 *	X	X	X			
09 01 01 *	X	X	X	X		X
09 01 02 *	X	X	X	X		X
09 01 03 *	X	X	X			X
09 01 04 *	X	X	X	X		X
09 01 05 *	X	X	X	X		X





09 01 06 *	X	X	X		X	X
09 01 07	X	X	X		X	X
09 01 08	X	X	X		X	
09 01 10	X	X	X			X
09 01 11 *	X	X	X			X
09 01 12	X	X	X			X
09 01 13 *	X	X	X		X	
09 01 99	X	X	X		X	
10 01 01	X	X	X			X
10 01 02	X	X	X			X
10 01 03	X	X	X			X
10 01 04 *	X	X	X			
10 01 05	X	X	X			X
10 01 07	X	X	X			X
10 01 09 *	X	X	X			X
10 01 13 *	X	X	X			
10 01 14 *	X	X	X			X
10 01 15	X	X	X			X
10 01 16 *	X	X	X			X
10 01 17	X	X	X			X
10 01 18 *	X	X	X			
10 01 19	X	X	X			
10 01 20 *	X	X	X			X
10 01 21	X	X	X			X
10 01 22 *	X	X	X			
10 01 23	X	X	X			
10 01 24	X	X	X			
10 01 25	X	X	X			
10 01 26	X	X	X			
10 01 99	X	X	X			X
10 02 01	X	X	X			X
10 02 02	X	X	X			X
10 02 07 *	X	X	X			X
10 02 08	X	X	X			X
10 02 10	X	X	X			X
10 02 11 *	X	X	X			X
10 02 12	X	X	X			X
10 02 13 *	X	X	X			X
10 02 14	X	X	X			X
10 02 15	X	X	X			X
10 02 99	X	X	X			X
10 03 02	X	X	X			
10 03 04 *	X	X	X			X
10 03 05	X	X	X			X
10 03 08 *	X	X	X			X
10 03 09 *	X	X	X			X
10 03 15 *	X	X	X			X

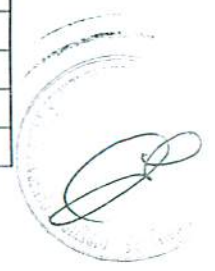


10 03 16	X	X	X			
10 03 17 *	X	X	X			X
10 03 18	X	X	X			X
10 03 19 *	X	X	X			
10 03 20	X	X	X			
10 03 21 *	X	X	X			
10 03 22	X	X	X			
10 03 23 *	X	X	X			X
10 03 24	X	X	X			X
10 03 25 *	X	X	X			
10 03 26	X	X	X			
10 03 27 *	X	X	X			
10 03 28	X	X	X			
10 03 29 *	X	X	X			
10 03 30	X	X	X			
10 03 99	X	X	X			
10 04 01 *	X	X	X			X
10 04 02 *	X	X	X			X
10 04 03 *	X	X	X			
10 04 04 *	X	X	X			X
10 04 05 *	X	X	X			X
10 04 06 *	X	X	X			X
10 04 07 *	X	X	X			X
10 04 09 *	X	X	X			
10 04 10	X	X	X			
10 04 99	X	X	X			
10 05 01	X	X	X			
10 05 03 *	X	X	X			X
10 05 04	X	X	X			
10 05 05 *	X	X	X			X
10 05 06 *	X	X	X			X
10 05 08 *	X	X	X			
10 05 09	X	X	X			
10 05 10 *	X	X	X			
10 05 11	X	X	X			
10 05 99	X	X	X			
10 06 01	X	X	X			X
10 06 02	X	X	X			X
10 06 03 *	X	X	X			X
10 06 04	X	X	X			
10 06 06 *	X	X	X			X
10 06 07 *	X	X	X			X
10 06 09 *	X	X	X			
10 06 10	X	X	X			
10 06 99	X	X	X			X
10 07 01	X	X	X			X
10 07 02	X	X	X			X





10 07 03	X	X	X		
10 07 04	X	X	X		
10 07 05	X	X	X		
10 07 07 *	X	X	X		
10 07 08	X	X	X		
10 07 99	X	X	X		
10 08 04	X	X	X		
10 08 08 *	X	X	X		
10 08 09	X	X	X		X
10 08 10 *	X	X	X		X
10 08 11	X	X	X		X
10 08 12 *	X	X	X		
10 08 13	X	X	X		
10 08 14	X	X	X		
10 08 15 *	X	X	X		
10 08 16	X	X	X		
10 08 17 *	X	X	X		
10 08 18	X	X	X		
10 08 19 *	X	X	X		
10 08 20	X	X	X		
10 08 99	X	X	X		X
10 09 03	X	X	X		X
10 09 05 *	X	X	X		X
10 09 06	X	X	X		X
10 09 07 *	X	X	X		X
10 09 08	X	X	X		X
10 09 09 *	X	X	X		X
10 09 10	X	X	X		X
10 09 11 *	X	X	X		X
10 09 12	X	X	X		X
10 09 13 *	X	X	X		
10 09 14	X	X	X		
10 09 15 *	X	X	X		
10 09 16	X	X	X		
10 09 99	X	X	X		
10 10 03	X	X	X		X
10 10 05 *	X	X	X		
10 10 06	X	X	X		
10 10 07 *	X	X	X		
10 10 08	X	X	X		
10 10 09 *	X	X	X		
10 10 10	X	X	X		X
10 10 11 *	X	X	X		
10 10 12	X	X	X		X
10 10 13 *	X	X	X		
10 10 14	X	X	X		
10 10 15 *	X	X	X		





10 10 16	X	X	X			
10 10 99	X	X	X			X
10 11 03	X	X	X			X
10 11 05	X	X	X			
10 11 09 *	X	X	X			
10 11 10	X	X	X			
10 11 11 *	X	X	X			
10 11 12	X	X	X			
10 11 13 *	X	X	X			
10 11 14	X	X	X			
10 11 15 *	X	X	X			
10 11 16	X	X	X			
10 11 17 *	X	X	X			
10 11 18	X	X	X			
10 11 19 *	X	X	X			
10 11 20	X	X	X			
10 11 99	X	X	X			X
10 12 01	X	X	X			X
10 12 03	X	X	X			X
10 12 05	X	X	X			X
10 12 06	X	X	X			X
10 12 08	X	X	X			X
10 12 09 *	X	X	X			X
10 12 10	X	X	X			X
10 12 11 *	X	X	X			
10 12 12	X	X	X			
10 12 13	X	X	X			
10 12 99	X	X	X			X
10 13 01	X	X	X			
10 13 04	X	X	X			X
10 13 06	X	X	X			
10 13 07	X	X	X			
10 13 09 *	X	X	X			
10 13 10	X	X	X			
10 13 11	X	X	X			X
10 13 12 *	X	X	X			
10 13 13	X	X	X			
10 13 14	X	X	X			
10 13 99	X	X	X			X
10 14 01 *	X	X	X			
11 01 05 *	X	X	X			X
11 01 06 *	X	X	X			X
11 01 07 *	X	X	X			X
11 01 08 *	X	X	X			
11 01 09 *	X	X	X			X
11 01 10	X	X	X			X
11 01 11 *	X	X	X			X





11 01 12	X	X	X			X
11 01 13 *	X	X	X			X
11 01 14	X	X	X			X
11 01 15 *	X	X	X			X
11 01 16 *	X	X	X			X
11 01 98 *	X	X	X			
11 01 99	X	X	X			
11 02 02 *	X	X	X			X
11 02 03	X	X	X			X
11 02 05 *	X	X	X			X
11 02 06	X	X	X			X
11 02 07 *	X	X	X			
11 02 99	X	X	X			X
11 03 01 *	X	X	X			
11 03 02 *	X	X	X			
11 05 01	X	X	X			X
11 05 02	X	X	X			X
11 05 03 *	X	X	X			
11 05 04 *	X	X	X			
11 05 99	X	X	X			X
12 01 01	X	X	X			X
12 01 02	X	X	X			X
12 01 03	X	X	X			X
12 01 04	X	X	X			X
12 01 05	X	X	X			X
12 01 06 *	X	X	X			
12 01 07 *	X	X	X			X
12 01 08 *	X	X	X			X
12 01 09 *	X	X	X			
12 01 10 *	X	X	X			
12 01 12 *	X	X	X			
12 01 13	X	X	X			
12 01 14 *	X	X	X			X
12 01 15	X	X	X			X
12 01 16 *	X	X	X			X
12 01 17	X	X	X			X
12 01 18 *	X	X	X			X
12 01 19 *	X	X	X			
12 01 20 *	X	X	X			X
12 01 21	X	X	X			X
12 01 99	X	X	X			X
12 03 01 *	X	X	X			
12 03 02 *	X	X	X			
13 01 01 *	X	X	X			
13 01 04 *	X	X	X			
13 01 05 *	X	X	X			
13 01 09 *	X	X	X			



13 01 10 *	X	X	X			
13 01 11 *	X	X	X			
13 01 12 *	X	X	X			
13 01 13 *	X	X	X			
13 02 04 *	X	X	X			
13 02 05 *	X	X	X			
13 02 06 *	X	X	X			
13 02 07 *	X	X	X			
13 02 08 *	X	X	X			X
13 03 01 *	X	X	X			
13 03 06 *	X	X	X			
13 03 07 *	X	X	X			
13 03 08 *	X	X	X			
13 03 09 *	X	X	X			
13 03 10 *	X	X	X			
13 04 01 *	X	X	X			
13 04 02 *	X	X	X			
13 04 03 *	X	X	X			X
13 05 01 *	X	X	X			
13 05 02 *	X	X	X			
13 05 03 *	X	X	X			
13 05 06 *	X	X	X			
13 05 07 *	X	X	X			
13 05 08 *	X	X	X			
13 07 01 *	X	X	X			X
13 07 02 *	X	X	X			X
13 07 03 *	X	X	X			X
13 08 01 *	X	X	X			
13 08 02 *	X	X	X			
13 08 99 *	X	X	X			
14 06 01 *	X	X	X			X
14 06 02 *	X	X	X			X
14 06 03 *	X	X	X			X
14 06 04 *	X	X	X			X
14 06 05 *	X	X	X			X
15 01 01	X	X	X			X
15 01 02	X	X	X	X		X
15 01 03	X	X	X			X
15 01 04	X	X	X		X	X
15 01 05	X	X	X	X	X	X
15 01 06	X	X	X	X	X	X
15 01 07	X	X	X			X
15 01 09	X	X	X			X
15 01 10 *	X	X	X	X	X	X
15 01 11 *	X	X	X			X
15 02 02 *	X	X	X			X
15 02 03	X	X	X			X





16 01 03	X	X	X			X
16 01 04 *	X	X	X			
16 01 06	X	X	X			X
16 01 07 *	X	X	X			
16 01 08 *	X	X	X			
16 01 09 *	X	X	X			
16 01 10 *	X	X	X			
16 01 11 *	X	X	X			
16 01 12	X	X	X			
16 01 13 *	X	X	X			
16 01 14 *	X	X	X			X
16 01 15	X	X	X			X
16 01 16	X	X	X			X
16 01 17	X	X	X			X
16 01 18	X	X	X			X
16 01 19	X	X	X			X
16 01 20	X	X	X			X
16 01 21 *	X	X	X			X
16 01 22	X	X	X			X
16 01 99	X	X	X			
16 02 09 *	X	X	X			
16 02 10 *	X	X	X			
16 02 11 *	X	X	X			X
16 02 12 *	X	X	X			
16 02 13 *	X	X	X			X
16 02 14	X	X	X			X
16 02 15 *	X	X	X			X
16 02 16	X	X	X			X
16 03 03 *	X	X	X			
16 03 04	X	X	X			
16 03 05 *	X	X	X			X
16 03 06	X	X	X			X
16 04 01 *	X	X	X			
16 04 02 *	X	X	X			
16 04 03 *	X	X	X			
16 05 04 *	X	X	X			X
16 05 05	X	X	X			X
16 05 06 *	X	X	X			X
16 05 07 *	X	X	X			
16 05 08 *	X	X	X			X
16 05 09	X	X	X			
16 06 01 *	X	X	X			X
16 06 02 *	X	X	X			X
16 06 03 *	X	X	X			X
16 06 04	X	X	X			
16 06 05	X	X	X			X
16 06 06 *	X	X	X			





16 07 08 *	X	X	X			X
16 07 09 *	X	X	X			
16 07 99	X	X	X			
16 08 01	X	X	X			X
16 08 02 *	X	X	X			X
16 08 03	X	X	X			X
16 08 04	X	X	X			X
16 08 05 *	X	X	X			
16 08 06 *	X	X	X			
16 08 07 *	X	X	X			X
16 09 01 *	X	X	X			
16 09 02 *	X	X	X			
16 09 03 *	X	X	X			
16 09 04 *	X	X	X			
16 10 01 *	X	X	X			
16 10 02	X	X	X			
16 10 03 *	X	X	X			
16 10 04	X	X	X			
16 11 01 *	X	X	X			X
16 11 02	X	X	X			X
16 11 03 *	X	X	X			X
16 11 04	X	X	X			X
16 11 05 *	X	X	X			X
16 11 06	X	X	X			X
17 01 01	X	X	X			X
17 01 02	X	X	X			X
17 01 03	X	X	X			X
17 01 06 *	X	X	X			X
17 01 07	X	X	X			X
17 02 01	X	X	X			X
17 02 02	X	X	X			X
17 02 03	X	X	X			X
17 02 04 *	X	X	X			X
17 03 01 *	X	X	X			X
17 03 02	X	X	X			X
17 03 03 *	X	X	X			
17 04 01	X	X	X			X
17 04 02	X	X	X			X
17 04 03	X	X	X			X
17 04 04	X	X	X			X
17 04 05	X	X	X			X
17 04 06	X	X	X			X
17 04 07	X	X	X			X
17 04 09 *	X	X	X			X
17 04 10 *	X	X	X			X
17 04 11	X	X	X			X
17 05 03 *	X	X	X			X



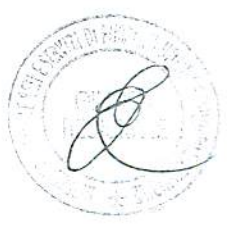
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 DIREZIONE GENERALE

17 05 04	X	X	X			X
17 05 05 *	X	X	X			X
17 05 06	X	X	X			X
17 05 07 *	X	X	X			
17 05 08	X	X	X			
17 06 01 *	X	X	X			X
17 06 03 *	X	X	X			X
17 06 04	X	X	X			X
17 06 05 *	X	X	X			
17 08 01 *	X	X	X			X
17 08 02	X	X	X			X
17 09 01 *	X	X	X			
17 09 02 *	X	X	X			
17 09 03 *	X	X	X			X
17 09 04	X	X	X			X
18 01 01	X	X	X			
18 01 04	X	X	X			
18 01 06 *	X	X	X			X
18 01 07	X	X	X			
18 01 08 *	X	X	X			
18 01 09	X	X	X			
18 01 10 *	X	X	X			
18 02 01	X	X	X			
18 02 03	X	X	X			
18 02 05 *	X	X	X			X
18 02 06	X	X	X			
18 02 07 *	X	X	X			
18 02 08	X	X	X			
19 01 02	X	X	X			X
19 01 05 *	X	X	X			
19 01 06 *	X	X	X			
19 01 07 *	X	X	X			
19 01 10 *	X	X	X			X
19 01 11 *	X	X	X			X
19 01 12	X	X	X			X
19 01 13 *	X	X	X			X
19 01 14	X	X	X			X
19 01 15 *	X	X	X			
19 01 16	X	X	X			
19 01 17 *	X	X	X			X
19 01 18	X	X	X			X
19 01 19	X	X	X			
19 01 99	X	X	X			X
19 02 03	X	X	X			
19 02 04 *	X	X	X			X
19 02 05 *	X	X	X			X
19 02 06	X	X	X			

DIREZIONE GENERALE

LOMIRA


19 02 07 *	X	X	X			
19 02 08 *	X	X	X			X
19 02 09 *	X	X	X			
19 02 10	X	X	X			
19 02 11 *	X	X	X			
19 02 99	X	X	X			
19 03 04 *	X	X	X			
19 03 05	X	X	X			
19 03 06 *	X	X	X			
19 03 07	X	X	X			
19 04 01	X	X	X			
19 04 02 *	X	X	X			
19 04 03 *	X	X	X			
19 04 04	X	X	X			
19 05 01	X	X	X			
19 05 02	X	X	X			
19 05 03	X	X	X			
19 05 99	X	X	X			
19 06 03	X	X	X			
19 06 04	X	X	X			
19 06 05	X	X	X			X
19 06 06	X	X	X			X
19 06 99	X	X	X			X
19 07 02 *	X	X	X			
19 07 03	X	X	X			
19 08 01	X	X	X			
19 08 02	X	X	X			X
19 08 05	X	X	X			X
19 08 06 *	X	X	X			X
19 08 07 *	X	X	X			
19 08 08 *	X	X	X			
19 08 09	X	X	X			
19 08 10 *	X	X	X			
19 08 11 *	X	X	X			X
19 08 12	X	X	X			X
19 08 13 *	X	X	X			X
19 08 14	X	X	X			X
19 08 99	X	X	X			
19 09 01	X	X	X			
19 09 02	X	X	X			X
19 09 03	X	X	X			X
19 09 04	X	X	X			
19 09 05	X	X	X			X
19 09 06	X	X	X			X
19 09 99	X	X	X			
19 10 01	X	X	X		X	
19 10 02	X	X	X		X	X





19 10 03 *	X	X	X			
19 10 04	X	X	X			
19 10 05 *	X	X	X			
19 10 06	X	X	X			
19 11 01 *	X	X	X			
19 11 02 *	X	X	X			
19 11 03 *	X	X	X			
19 11 04 *	X	X	X			
19 11 05 *	X	X	X			
19 11 06	X	X	X			
19 11 07 *	X	X	X			
19 11 99	X	X	X			
19 12 01	X	X	X			X
19 12 02	X	X	X			X
19 12 03	X	X	X		X	X
19 12 04	X	X	X	X		X
19 12 05	X	X	X			X
19 12 06 *	X	X	X			
19 12 07	X	X	X			X
19 12 08	X	X	X			X
19 12 09	X	X	X			
19 12 10	X	X	X			X
19 12 11 *	X	X	X			X
19 12 12	X	X	X			
19 13 01 *	X	X	X			
19 13 02	X	X	X			
19 13 03 *	X	X	X			
19 13 04	X	X	X			
19 13 05 *	X	X	X			
19 13 06	X	X	X			
19 13 07 *	X	X	X			X
19 13 08	X	X	X			
20 01 01	X	X	X			X
20 01 02	X	X	X			X
20 01 08	X	X	X			X
20 01 10	X	X	X			X
20 01 11	X	X	X			X
20 01 13 *	X	X	X			X
20 01 14 *	X	X	X			
20 01 15 *	X	X	X			
20 01 17 *	X	X	X			
20 01 19 *	X	X	X			
20 01 21 *	X	X	X			
20 01 23 *	X	X	X			X
20 01 25	X	X	X			X
20 01 26 *	X	X	X			X
20 01 27 *	X	X	X			X





20 01 28	X	X	X			
20 01 29 *	X	X	X			X
20 01 30	X	X	X			X
20 01 31 *	X	X	X			
20 01 32	X	X	X			
20 01 33 *	X	X	X			X
20 01 34	X	X	X			X
20 01 35 *	X	X	X			X
20 01 36	X	X	X			X
20 01 37 *	X	X	X			X
20 01 38	X	X	X			X
20 01 39	X	X	X	X		X
20 01 40	X	X	X		X	X
20 01 41	X	X	X			
20 02 01	X	X	X			X
20 02 02	X	X	X			
20 02 03	X	X	X			X
20 03 07	X	X	X	X		

Tabella B2 - Rifiuti in ingresso.

Nota: l'autorizzazione a ricevere rifiuti identificati dai codici "99" come "rifiuti non specificati altrimenti" è limitata ai casi in cui:

- 1- venga fornita una definizione il più possibile precisa di tali materiali;
- 2- venga definito il criterio secondo cui essi sono stati classificati come rifiuti non pericolosi.

Limitazioni e vincoli

CER 13XXXX OLI: in piattaforma non si prevede il superamento del limite di 500 l ex DM 392/96.

CER 1606XX: in piattaforma se ne effettua esclusivamente il deposito preliminare al coperto in contenitori stagni su pavimentazione impermeabile.

Non si prevede il ritiro dei seguenti CER: 180102, 180103, 180202.

CER 200135 e 200136: si effettua esclusivamente il deposito preliminare al coperto.

CER 061304, 060701, 101309, 101310, 150111, 160111, 160212, 1706XX si effettua esclusivamente il deposito preliminare.

CER 130101, 130301, 160109, 160209, 160210, 170902, Ogni oggetto o contenitore contenente o contaminato con PCB viene smaltito nel più breve tempo possibile.

Come da disposizione della circolare n. 18135/Ecol del 1 luglio 1982 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB", la zona di stoccaggio deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- al coperto;
- pavimentazione impermeabile e sprovvista delle linee di fognatura ;
- recipienti a tenuta stagna ai liquidi;
- i trasformatori che presenteranno perdite, prima di essere stoccati, saranno sottoposti al drenaggio del fluido che sarà trasferito in appositi contenitori a tenuta;
- ispezionare i contenitori almeno una volta al mese per assicurarsi che non vi siano delle perdite;





- la pulizia dei contenitori deve essere effettuata mettendo sul pavimento materiale assorbente successivamente raccolto in appositi contenitori stagni;
- area recintata con cartelli che vietino l'ingresso e che segnalino la presenza di materiale contaminato da PCB.

I rifiuti urbani collocabili nel capitolo 20 dell'elenco codici CER derivano da conferimenti presso stazioni ecologiche comunali, con cui la ditta ha stipulato contratti.

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- 1 box accettazione con laboratorio;
- 1 magazzino elettrico;
- il capannone C2, adibito al deposito di pallets e contenitori vergini, ad officina per piccole manutenzioni, ai servizi igienici ed agli uffici di reparto;
- la vasca antincendio e il gruppo di pompaggio.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

Attrezzatura utilizzata in ausilio all'attività
1 carrello elevatore Lugli 205 E
1 carrello elevatore Lugli
1 carrello elevatore Toyota
1 ragno semovente Solmec S 108
1 trituratore Ind. Satrind K 13/50
1 ragno fisso MEC C 110
1 pompa Flygt 3085 a servizio vasca 1° pioggia
4 + 2 pompe Mencarelli Quad per travasi serbatoi in H
1 pompa Mencarelli G120 normale + 1 carrellata
1 pompa Mencarelli A110 carrellata AD
1 pompa Mencarelli A130 carrellata AD
1 pompa Mencarelli A150 carrellata AD
1 pompa Mencarelli Quad carrellata AD
1 pompa Mencarelli G60
1 pompa Mencarelli G90
1 pompa Jurop VL4
2 pompe Rotomac per carico e scarico cisterne
1 cella elettrolitica per recupero argento da bagni fotografici
1 pesa Lavaggio a ponte < 60 t
1 pesa IE150
Attrezzatura da laboratorio:
- bilancia analitica
- bilancia tecnica
- piaccmetro
- strumento per misura radioattività
55 cassoni intercambiabili
7 cassoni per trasporti ADR
2 pianali scarrabili per trasporti ADR
1 box WC per cantieri bonifiche
1 box laboratorio
4 transpallet

Tabella B3 - Attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti.





Autocarri

- Scania 143 HL di portata 14100 kg scarrabile
- Rimorchio di portata 21200 kg scarrabile
- Iveco Magirus di portata 11100 cisterna
- Iveco Magirus di portata 14300 scarrabile+cisterna
- Renault V.I. portata 6060 cass. telo + sponda caric.
- Renault V.I. portata 5940 cass. telo + sponda caric.
- Iveco 65C/60. portata 2350 cass. telo + sponda caric.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 7.00 alle ore 19.00. Nel periodo notturno funziona solo l'attività di recupero Ag.

Nelle ore notturne si può anche avere la partenza dei mezzi di trasporto rifiuti dall'impianto.

Talvolta risulta necessario operare in orari diversi arrivando anche ad una organizzazione su 2 turni giornalieri.

Descrizione del Trattamento

Lo schema di flusso sottostante concerne ogni tipologia di rifiuto in ingresso alla piattaforma; si dettaglia di seguito come e dove si sviluppino le varie operazioni sui vari tipi di rifiuto.

La decisione di eseguire o meno la lavorazione immediata concerne i liquidi; di norma si eseguono immediatamente le operazioni sui reflui liquidi che giungono in autocisterna mentre i contenitori dal mc in giù possono essere lavorati immediatamente solo qualora le sostanze contenute risultino effettivamente miscibili e senza reazioni problematiche; non si miscelano pertanto oli con acque o liquidi infiammabili, acque con liquidi infiammabili.

Le reazioni riscontrabili durante i test di miscelabilità che non consentono la miscelazione sono: innalzamento di temperatura significativo, separazione fisica, reazione chimica con formazione di significative quantità di sostanze gassose. Le sostanze liquide non miscibili sono generalmente riconducibili a oli.

Si precisa che la miscelazione dei liquidi infiammabili è sostanzialmente finalizzata alla costituzione di una miscela avente PCI > ad un valore minimo; il trattamento a cui è in genere dedicato è l'incenerimento o l'uso come combustibile.

La miscelazione dei liquidi non infiammabili avviene secondo 2 gruppi: acque destinate all'incenerimento e acque destinate al trattamento chimico-fisico-biologico.

Si riporta una tabella in merito ai rifiuti particolari come amianto, PCB etc.

Rifiuto	Contenitori	Modalità stoccaggio	Luogo stoccaggio
Contenenti amianto: - 060701 - 061304, - 101309, - 101310, - 150111, - 160111, - 160212, - 1706XX	I medesimi con cui arrivano. E' possibile che vengano a propria volta riposti in altri contenitori (big bags) per maggiori garanzie nelle movimentazioni.	- Al coperto, - su pavimentazione impermeabile; - drenaggio pavimentazione a pozzetti ciechi.	A1



<p>Contenenti PCB:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 130101, - 130301, - 160109, - 160209, - 160210, - 170902 	<p>I medesimi con cui arrivano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Al coperto; - pavimentazione impermeabile a finire in pozzetti ciechi - recipienti a tenuta stagna ai liquidi (barili lamiera); - i trasformatori che presentino perdite, prima di essere stoccati, sono sottoposti al drenaggio del fluido, trasferito in appositi contenitori a tenuta; - ispezione contenitori almeno una volta al mese; - pulizia dei contenitori mettendo sul pavimento materiale assorbente successivamente raccolto in appositi contenitori stagni; - parte di fabbricato con portone di accesso; - cartelli che vietino l'ingresso e segnalino la presenza di materiale contaminato da PCB. 	<p>B</p>
<p>Oli; tutti i codici 13 eccetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 130104 - 130105 - 130501 - 130502 - 130503 - 130507 - 130508 - tutti i 1308 	<p>I medesimi con cui arrivano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Al coperto, - su pavimentazione impermeabile; - drenaggio pavimentazione a pozzetti ciechi; - quantità sempre inferiori a 500 litri. 	<p>B</p>
<p>Batterie ed accumulatori; tutti i codici 1606</p>	<p>I medesimi con cui arrivano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Al coperto; - su pavimentazione impermeabile; - drenaggio pavimentazione a pozzetti ciechi; - quantità sempre inferiori a 500 litri. 	<p>B</p>
<p>Apparecchiature elettriche ed elettroniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 200135 - 200136 		<ul style="list-style-type: none"> - Al coperto; - su pavimentazione impermeabile. 	<p>B</p>

Tabella B4 – Operazioni svolte con particolari categorie di rifiuto.

Una descrizione del processo viene riportata nel seguente schema di flusso (esclusi i liquidi che non richiedono alcuna operazione):

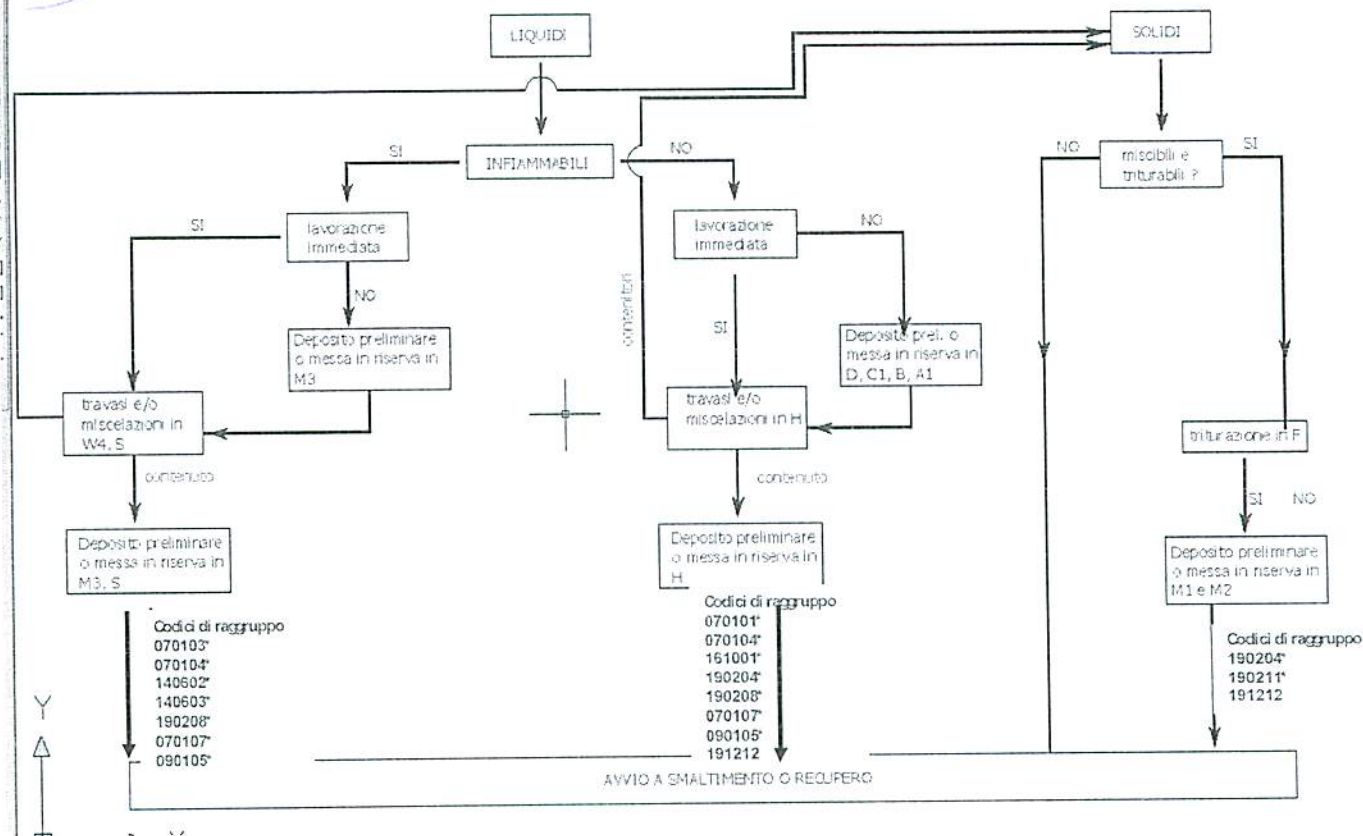


Figura 1 - Schema di processo.

I prodotti, sottoprodotti e rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento svolta presso la sezione sono:

CER	Descrizione rifiuto
061302	Carboni attivi esausti
080318	Toner
110106*	Recuperi da pulizie e perdite
130208*	Oli
150103	Imballi legno
150106	Imballi misti
150202*	Stracci e DPI
150203	Idem non pericolosi
160214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche
161001*	Recuperi da pulizie e perdite
170405	Ferro
170503*	Macerie da lavori edili
170904	Macerie da lavori edili
190814	Recuperi da pulizie e perdite
191211	Recuperi da pulizie e perdite
200303	Prima pioggia

Tabella B5 – Prodotti, sottoprodotti e rifiuti decadenti dall'attività di trattamento.



B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ippc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto". Altre materie prime utilizzate sono segatura e contenitori di varia natura.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/t di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Addensamento fango	Segatura	250t/20000 t	Nessuna	Solido	Al coperto in capannone	10
	Contenitori di varia natura			Solidi	Al coperto in capannone	
Oleodinamica	Oli idraulici per triturature e macchine operatrici		Xn	liquidi	Al coperto in capannone	1

Tabella B6 - Caratteristiche materie prime ausiliarie.

*relativa ai consumi dell'anno 2005.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto pubblico	-	-	300

Tabella B7 - Approvvigionamenti idrici.

L'acqua viene utilizzata per i servizi igienici e sanitari.

Il quantitativo è stimato in quanto, rientrando nelle spese condominiali, non si ha una propria fattura dall'ente fornitore.

Produzione di energia

Per uso industriale: nessuna esigenza.

Per uso riscaldamento ambientale si ha:

- caldaia a metano di potenzialità < 35 kW per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria dei locali spogliatoio e servizi igienici.

Di seguito viene fornito il riepilogo degli impianti termici presenti e utilizzati all'interno dell'insediamento per la produzione di energia termica.

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (Nmc/anno)		Potenza nominale di targa (KW)	Energia prodotta (KWh/anno)
1	Metano	3.900	Caldaia per riscaldamento e produzione acqua calda in spogliatoi e servizi igienici	< 35	

Tabella B8 - Impianti utilizzati per la produzione di energia.





Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso dell'anno 2005, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	212187	9,9
Gasolio		40,8

Tabella B9 - Consumo energia per rifiuti trattati.

Il gasolio è utilizzato per autotrazione (mezzi di trasporto rifiuti); il consumo 2005 è di 73 t.

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile (compreso quello utilizzato per il funzionamento dei mezzi per la movimentazione interna al complesso IPPC dei rifiuti), espresso in tep, riferito all'anno 2005 per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 2005
Energia elettrica	49
Gasolio	79

Tabella B10 - Consumo totale di combustibile.



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento


Le emissioni che si generano dall'impianto derivano da:

- operazioni di triturazione;
- operazioni di miscelazione/travaso;
- operazione di recupero Ag da bagni di fissaggio fotografico;
- stoccaggio rifiuti triturati.

Gli inquinanti più significativi per le lavorazioni che si svolgono all'interno dello stabilimento sono le polveri (soprattutto per l'operazione di triturazione e lo stoccaggio di materiale triturato) e i composti organici volatili non metanici (COVNM), caratteristici di tutte le emissioni presenti.

La seguente tabella riassume le diverse emissioni atmosferiche dell'impianto, con le diverse caratteristiche:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP. (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	E1	M1/K	Trituratore Ind. Satrind K 13/50.	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM) Tetracloroetilene (PER) Tricloroetilene (TRI) Polveri	Depolveratore a secco e adsorbitore a carboni attivi	9,5	0,5
ZONA TRAVASO MANUALE RIFIUTI INFIAMMABILI	E4	M5/W4	Cabina travaso infiammabili.	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM) Polveri	Adsorbitore a carboni attivi.	12	0,1
PRESIDIO DI VASCHETTE DI POMPAGGIO SERBATOI H1 E H2	E6	M3/H3	Vaschette travaso a serbatoi H.	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Adsorbitore a carboni attivi.	7,5	0,07
VASCA ELETTROLITICA DI RECUPERO ARGENTO DA BAGNI DI FISSAGGIO FOTOGRAFICO	E8	M4/A2	Vasca elettrolitica.	24	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Adsorbitore a carboni attivi.	7	0,07



RICAMBIO GENERALE LOCALE M2	E9	M2	Magazzino di stoccaggio rifiuti pericolosi.	24	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Depolveratore a secco e adsorbitore a carboni attivi.	7	0,24
-----------------------------	----	----	---------------------------------------------	----	----------	-------------------------------------------------	-------------------------------------------------------	---	------

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera.

La seguente tabella riassume le emissioni dichiarate dalla ditta ad inquinamento poco significativo:

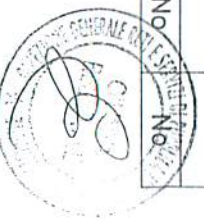
SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
Recupero Ag (poco significativa in quanto emette finalizzata alla sicurezza – attività anche durante malfunzionamenti di E8 visto che il processo opera 24 h/giorno)	E2	M4/A2	Torino ricambio generale aria locale.
Ricondizionamento preliminare (trattasi di una emissione da serbatoi di soluzioni idriche; quantitativamente è una inezia e le varie analisi alla emissione difficilmente riescono a valutarne la portata)	E7	M3/H1, H2	Respirazione serbatoi rifiuti liquidi non infiammabili.

Tabella C2 - Emissioni poco significative.

Non sono presenti by-pass per nessuna delle emissioni sopra elencate.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E1	E4	E4	E6	E7	E8	E9
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	16000	16000	3240	3240	3100	100	1000	8500
Tipologia del sistema di abbattimento	Depolv. A secco	Carboni attivi	Depolv. a secco	Carboni attivi	Carboni attivi	Carboni attivi	Carboni attivi	Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	PTS	COVNM	PTS	COVNM	COVNM	COVNM	COVNM	COVNM
Rendimento medio garantito(%)	95% > 5 µm		95% > 5 µm					
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	1,5		1,5	0,5	0,01	0,01	0,5
Consumo d'acqua (m ³ /h)	No	No	No	No	No	No	No	No



Gruppo di continuità (combustibile)	No	No	No	No	No	No	No	No
Sistema di riserva	No	No	No	No	No	No	No	No
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10	10	10	10	10	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No	No	No	No	No	No	No

Tabella C3 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera.

L'impianto di aspirazione posto a presidio della zona K (tritratore) è dotato di un sistema di rilevamento della corretta funzionalità, costituito dal collegamento delle bocche di aspirazione con un manometro, che ne misura la depressione rispetto all'atmosfera. Tale manometro è dotato di allarme di minima con un contatto elettrico che, in caso di raggiungimento del valore minimo, interviene bloccando il funzionamento del tritratore. Per le prime due volte lo sblocco viene dato dall'operatore a distanza, mentre, per la terza volta, è necessario l'intervento manuale sul macchinario.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi originati dall'insediamento produttivo sono solo di tipo domestico e meteorico in quanto non vi è produzione di acqua di scarto dal processo di lavorazione.


Come già visto nel paragrafo A1.1 lo stabilimento risulta suddiviso in due aree funzionali, zona Sita 1 e zona Sita 2; tale suddivisione risulta essenziale per comprendere la rete degli scarichi. Dalla zona produttiva (Sita 1) provengono esclusivamente scarichi meteorici, separati tra acque di dilavamento del piazzale (S1) e acque provenienti dai pluviali (S2).

Dalla zona Sita 2, invece, provengono scarichi meteorici, sempre separati tra acque di dilavamento piazzale (S4) e acque provenienti dai pluviali (S3), ma anche scarichi domestici, provenienti da uffici e spogliatoi (S5).

Occorre precisare che, mentre il piazzale della zona Sita 1 è interessato dal traffico di automezzi carichi di rifiuti, quello della zona Sita 2 è riservato a parcheggio auto del personale e a sosta di autocisterne vuote di proprietà della ditta.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICC	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	N: 5030725 E: 1525210	Acque prima e seconda pioggia piazzali Sita 1	Fognatura comunale mista.	Sedimentazione in vasca da 60 mc e disoleatura.
S2	N: 5030710 E: 1525210	Acque meteoriche tetti Sita 1	Roggia Gambarone.	Nessuno.



S3	N: 5030896 E: 1525145	Acque meteoriche tetti Sita 2	Tubazione lottizzazione con recapito su suolo.	Non dichiarato.
S4	N: 5030895 E: 1525148	Acque piazzali Sita 2	Tubazione lottizzazione con recapito nella roggia Gambarone.	Disoleatore della ditta; altro nella fognatura di lottizzazione non dichiarato.
S5	N: 5030894 E: 1525145	Acque domestiche	Tubazione lottizzazione con recapito nella roggia Gambarone.	Non dichiarato.

Tabella C4 - Emissioni idriche.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni non sono state dichiarate.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Peschiera ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale; per l'area di interesse la classificazione acustica risulta: "Zona VI area esclusivamente industriale".

Nella immediate vicinanze non risulta presenza di ricettori sensibili né di ambienti abitativi.

Nell'ambito dell'attività sono individuate una serie di sorgenti di rumore che, nel complesso, contribuiscono a creare l'emissione sonora dall'insediamento.

Le sorgenti identificate sono:

#	Descrizione	Posizione	Tipo	Ore TR diurno	Ore TR notturno
R1	Ventilatore e camino E1	Impianto U1.2	continuo	0-16	0
R2	Ventilatore e camino E2	Locale A2 in copertura	continuo	16	8
R3	Ventilatore e camino E4	Impianto U4	discontinuo	0-16	0
R4	Ventilatore e camino E6	Zona H	continuo	16	0
R5	Ventilatore e camino E8	Locale A2	continuo	16	8
R6	Trituratore	Locale F	discontinuo	0-16	0
R7	Compressore	Zona G	discontinuo	4	0
R8	Pompaggio antincendio	Zona nord-est	emergenza		
	Carrelli elevatori (1 elettrico + 3 a gasolio)	Ovunque, prevalentemente Zona SITA 1	discontinuo	0-16	
	Camion	Ovunque	discontinuo	0-16	

Tabella C5 - Sorgenti di rumore.

L'impianto è stato oggetto di valutazione di impatto acustico del novembre 2005 ai sensi della L. 447/95 disponibile in azienda. Questi valori sono confermati nel monitoraggio di febbraio 2007.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva di tale valutazione.



Periodo diurno

Posizione	Descrizione	Leq (dBA)	Limite (dBA)
P01	Piazzale zona pesa confine W	67-67,5	70
P02	Ingresso zona 2	64-64,5	70
P03	Piazzale zona NORD	55-55,5	70
P04	Zona pompaggio antincendio	47-47,5	70
P05	Piazzale zona E centrale	58-58,5	70
P06	Piazzale zona ingresso A1	67-67,5	70
P07	Piazzale zona S	60,5-61	70

Tabella C6 - Valutazione di impatto acustico.

Non è stata rilevata alcuna componente tonale-impulsiva.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le condizioni di pavimentazione, serbatoi e vasche sono descritte nella tabella B1.

Il serbatoio interrato per il rifornimento carburante è stato autorizzato con atto Reg. n. 9/2007 del 7/03/2007 del Comune di Peschiera Borromeo. Il serbatoio è a doppia camicia. Il monitoraggio di eventuali perdite viene effettuato con misurazione del livello per un periodo di tre giorni (nel fine settimana), oppure tramite controllo incrociato tra le quantità immesse, quelle registrate dall'erogatore e quelle residue nel serbatoio.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)

CER	Quantità massima di deposito temporaneo autorizzato (m ³)	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale
150101	30		Solido	Cassone	Piazzale W	R
150106	30		Solido			R
170405	30	R14	solido			R

Tabella C7 - Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato dichiarato né attualmente soggetto, né soggetto in passato alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Sita Italia Spa ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.





D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività generale di gestione dei rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale.	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda sta implementando uno SGA secondo la ISO 14000.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività).	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none">- descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate - si sta attuando;- schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso - in parte predisposti;- piano di emergenza – presente;- manuale di istruzioni - in elaborazione;- diario operativo;- relazione annuale di riesame delle attività – prevista.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali.	NON APPLICATA.	In previsione nello SGA.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto.	APPLICATA	Si fa con i clienti più significativi.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato.	APPLICATA	In previsione nello SGA.
RIFIUTI IN INGRESSO			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	



DIREZIONE
 SERVIZI
 SOSTENIBILITÀ
 R

7a	<p>Conoscenza rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure di accettazione; - criteri di non accettazione. 	APPLICATA	<p>Esiste una procedura di accettazione basata su scheda di omologa (richiesta di informazioni al cliente in merito a pericolosità del rifiuto, processo che lo origina, materie prime utilizzate, caratteristiche organolettiche, stato fisico, quantità di componenti ex all. H D.Lgs. 22/97), analisi chimica e prove di miscelezioni eventuali.</p>
7b	<p>Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei rifiuti in ingresso; - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto; - pesatura del rifiuto; - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti; - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso. 	APPLICATA	<p>E' programmato il conferimento di ogni rifiuto. Si effettuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione del rifiuto sulla base del programma di lavoro; - verifiche con laboratorio interno per i campioni su cui si hanno dubbi per parametri minimi (azoti, COD, pH su acque destinate in H per verificare la via di smaltimento più opportuna tra termodistruzione e CFB); - pesatura di tutti i rifiuti.
8	<p>Stoccaggio dei rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto; - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati; - minimizzazione della durata dello stoccaggio; - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio; - previsione di più linee di trattamento in parallelo; - Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio. 	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Si provvede al mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto; - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati – protezione garantita da coperture, drenaggio garantito da canalette e pozzetti a tenuta; - minimizzazione della durata dello stoccaggio - non sono previste procedure particolari: è il responsabile della piattaforma a decidere le priorità in merito; - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - non applicata in quanto mai richiesta; probabilmente non necessaria (contenitori chiusi); - previsione di più linee di trattamento in parallelo - non applicabile; - Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio - presenza CPI.
9a	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a- procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto).</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Non vi sono procedure; è il responsabile della piattaforma a valutare in merito.</p>



9b	b- Controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.	PARZIALMENTE APPLICATA	Vedi 7b.
9c	c- Registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto.	APPLICATA	Se si intende la suddivisione tra pallet, gabbia metallica, contenitore PEAD, ciò viene effettuato.
9d	d- Disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non vi sono procedure; è il responsabile della piattaforma a valutare in merito.
9e	e- Campione precedente all'accettazione.	APPLICATA	E' previsto che si valuti anche materiale prima della accettazione.
9f	f- Conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.	APPLICATA	
9g	g- Un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento; - la capacità del contenitore per il campione; - il numero di campioni; - le condizioni operative al momento del campionamento.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non esiste un sistema formalizzato; è l'operatore a valutare di volta in volta.
9h	h- Un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.	PARZIALMENTE APPLICATA	C'è un sistema ma non formalizzato.
9i	i- Nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	NON APPLICABILE	
10a	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito.	PARZIALMENTE APPLICATA	Esiste con funzioni limitate.

DI
GENERALI
SERVIZI
QUALITÀ E
SOSTE
REC

10b	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non definita anche se il responsabile di piattaforma può organizzarla alla bisogna.
10c	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi.	PARZIALMENTE APPLICATA	Gli operatori sanno cosa fare ma manca una formale istruzione.
10d	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione.	APPLICATA	
10e	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito.	APPLICATA	
10f	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario.	APPLICATA	Con un pulsante di emergenze è possibile chiudere una serranda sul flusso in fognatura.
10g	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato.	PARZIALMENTE APPLICATA	Da formalizzare.
10h	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti.	APPLICATA	Su ogni etichetta compaiono: - nome produttore; - cere; - quantità; - colli; - simbolo pericolo; - destino.
RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato.	APPLICATA	Svolta mediante una analisi chimica per ogni carico di liquidi in uscita.
SISTEMI DI GESTIONE			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto.	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti.	NON APPLICATA	L'azienda si occupa di un mercato esteso e vario per cui le miscelazioni sono indispensabili.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità.	APPLICATA	Se si intendono le prove di miscelazione; esse vengono svolte e se ne tiene traccia.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto.	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze.	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi.	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA.	APPLICATA	Periodicamente si verifica l'impatto acustico esterno.

19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto.	APPLICATA	
GESTIONE DI UTILITIES E MATERIE PRIME			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica.	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica.	NON APPLICABILE	Il consumo per il processo è dovuto a: - Trituratore - Impianti aspirazione trattamento aria - Carburante mezzi Tali consumi vengono ritenuti praticamente imm modificabili.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime.	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti.	APPLICATA	Si cerca di miscelare per la triturazione rifiuti diversamente umidi, risparmiando in tal modo segatura.
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
24a	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: a- Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua.	APPLICATA	
24b	b- Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto.	APPLICATA	
24c	c- Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto.	PARZIALMENTE APPLICATA	L'intercettazione di tutti i possibili rifiuti è garantita. Sulla incompatibilità non è sempre garantita in caso di incidente globale tipo incendio.
24d	d- Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate.	APPLICATA	
24e	e- Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori.	APPLICATA	L'applicazione è praticamente totale dopo attivazione di M2-E9.
24f	f- Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse.	APPLICATA	



SOCIETA' ITALIANA

24g	g- Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi.	APPLICATA	Prove di miscelazione.
24h	h- Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili.	APPLICATA	
24i	i- Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto.	APPLICATA	La attivazione dei serbatoi S è prevista con atmosfera di azoto.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati.	APPLICATA	
26a	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a- etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	Ciò avviene certamente quando i rifiuti vengono etichettati per lo smaltimento finale; non così per i rifiuti in ingresso.
26b	b- Garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita).	APPLICATA	
26c	c- Registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità.	PARZIALMENTE APPLICATA	In previsione il completamento.
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti.	APPLICATA	



	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:		
28a	a- Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati.	APPLICATA	I controlli e le etichettature minimizzano gli errori di trasferimento.
28b	b- Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività.	PARZIALMENTE APPLICATA	Verrà implementata nel SGA.
28c	c- Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate.	APPLICATA	Formazione addetti.
28d	d- Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
28e	e- Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	
28f	f- Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità.	APPLICATA	Si effettuano prove di miscelazione in accettazione.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate.	APPLICATA	Presenza di tecnico responsabile della piattaforma.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio.	PARZIALMENTE APPLICATA	Verrà implementata nel SGA.
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
ALTRE OPERAZIONI NON CONSIDERATE PRECEDENTEMENTE			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte.	NON APPLICATA	L'azienda è attualmente autorizzata a triturare rifiuti anche infiammabili con idonee e severe prescrizioni dei Vigili del Fuoco. Vedi CPI di recentissima emissione..





34a	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a- identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi).	NON APPLICATA	Non sono previste operazioni di lavaggio.
34b	b- Trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate.	NON APPLICATA	Non sono previste operazioni di lavaggio.
34c	c- Utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICATA	Non sono previste operazioni di lavaggio.
TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura.	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.	APPLICATA	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici.	APPLICATA	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria.	APPLICATA	Analisi e sostituzione periodica carboni attivi.
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi.	NON APPLICABILE	Non è mai stato ritenuto necessario anche da parte degli enti di controllo.
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria.	APPLICATA	Periodiche manutenzioni.





41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>		Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	NON APPLICATA	
	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
	VOC	7-20 ¹								
	PM	5-20								

GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

42a	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <p>a- l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi.</p>	APPLICATA	
42b	<p>b- Svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati.</p>	NON APPLICABILE	Non si hanno serbatoi interrati oltre al gasolio per autotrazione.
42c	<p>c- Attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo).</p>	APPLICATA	
42d	<p>d- Implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza.</p>	APPLICATA	
42e	<p>e- Organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua.</p>	NON APPLICABILE	
42f	<p>f- Separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>	NON APPLICABILE	
43	<p>Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura.</p>	APPLICATA	Analisi chimica del contenuto della vasca di prima pioggia.
44	<p>Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento.</p>	NON APPLICABILE	
45	<p>Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.</p>	APPLICATA	





46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Nei depositi vi sono sistemi a tenuta. Le reti delle acque meteoriche sono distinte.
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti.	PARZIALMENTE APPLICATA	La pavimentazione è in asfalto nella zona 1 SE.
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento.	NON APPLICABILE	Non si utilizza acqua per il processo.
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto.	NON APPLICABILE	Non si utilizza acqua per il processo.
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi.	NON APPLICABILE	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti.	APPLICATA	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui.	NON APPLICABILE	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi.	NON APPLICABILE	Non esistono trattamenti depurativi.
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente.	APPLICATA	Analisi chimica acqua prima pioggia.
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli.	APPLICATA	Analisi chimica acqua prima pioggia.



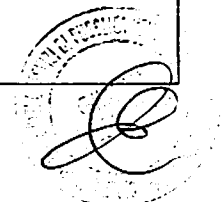
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:		NON APPLICATA	Si effettua scarico in fognatura secondo la tabella relativa del D.Lgs. 152/2006.
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)		
	COD	20-120		
	BOD	2-20		
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1		
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4			

GESTIONE DEI RIFIUTI GENERATI DAL PROCESSO

57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti.	APPLICATA	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili.	APPLICATA	I serbatoi PE in buono stato vengono inviate a impianti di lavaggio. Le armature metalliche e pallets in buono stato vengono inviati al recupero.
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili.	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato.	APPLICATA	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività.	NON APPLICABILE	

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui.	APPLICATA	
----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	--



63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui.	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato.	APPLICATA	

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT.

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure in atto

1- Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti

L'attività svolta di per sé non produce rifiuti, ma ne opera lo stoccaggio e il ricondizionamento. La percentuale di rifiuti prodotti rispetto a quelli trattati è inferiore all'1%.

2- Impiego di sostanze meno pericolose

Non è possibile la sostituzione delle materie prime impiegate, che comunque vengono utilizzate in piccole quantità (gasolio, segatura, contenitori vergini).

3- Natura, effetti e volume delle emissioni

Le emissioni in atmosfera vengono captate ed inviate ad impianti di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti di legge in vigore.

Non vi sono scarichi industriali perché l'attività in questione non utilizza acque di processo.

Gli scarichi idrici sono separati a seconda della tipologia e del grado di contaminazione; le acque di dilavamento del piazzale vengono sottoposte a trattamento di disoleatura e sedimentazione in vasca prima di essere analizzate e, se idonee, convogliate in fognatura comunale.

Tutte le aree del complesso, coperte e scoperte, interessate dal transito mezzi, deposito o trattamento rifiuti, sono pavimentate. Le aree di stoccaggio sono tutte provviste di caditoie e cordolature in modo che eventuali sversamenti confluiscono in apposite vasche interne di raccolta. Ogni venerdì pulizia totale (griglie, trituratore, pozzetti, ecc.) a mano e talvolta con motoscopatrice.

4- Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica

Il consumo di acqua non è imputabile al processo produttivo, ma ai soli utilizzi domestici. Il consumo energetico dei macchinari utilizzati è pressoché imm modificabile.

7- Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente

La struttura è dotata di Certificati di Prevenzione Incendi e di idonea procedura per emergenze.

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Acqua	Collegamento alla fognatura comunale dello scarico di acqua reflua domestica di SITA 2.	Lo scarico non recapiterà più in corpo idrico dopo semplice passaggio in fossa Imhoff.	Gennaio 2008
Liquidi infiammabili	Costruzione di due serbatoi a tenuta per stoccaggio liquidi infiammabili.	I liquidi infiammabili non verranno più stoccati in cisterne da 1 mc.	Non dichiarata

Tabella D2 - Misure di miglioramento programmate.

D.3 Criticità riscontrate

Gestione dell'impianto

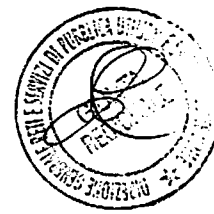
- Necessità di procedure chiare e standardizzate per le operazioni di accettazione, campionamento e stoccaggio rifiuti.
- Necessità di implementare l'organizzazione del deposito sia nelle aree coperte che in quelle esterne con l'indicazione di ogni codice CER relativo ai materiali che vi possono essere collocati.

Scarichi idrici

- Lo scarico in fognatura non è formalmente autorizzato, come invece richiede la normativa in materia. La presente istruttoria contiene i dati necessari al rilascio, all'interno dell'AIA, di codesta autorizzazione.
- Non avviene una vera e propria separazione delle acque di prima pioggia: esiste una vasca di accumulo per l'acqua di dilavamento piazzali, che esige però lo svuotamento periodico per garantire un idoneo volume disponibile per i successivi eventi meteorici. La raccolta delle acque di piazzale garantisce la separazione della prima pioggia, ma non esclude l'eventualità di una commistione della stessa con parte delle acque di seconda pioggia.
- Gli scarichi in corpi recettori diversi da pubblica fognatura sono stati autorizzati in mancanza di informazioni precise in merito alle caratteristiche del corpo recettore stesso e dei dispositivi a presidio dello scarico.

Gestione dei rifiuti

- Fenomeni di molestie olfattive si possono originare dai cassoni contenenti i rifiuti tritati, anche nel caso che si tratti di rifiuti non pericolosi.
- Le operazioni di triturazione non avvengono in atmosfera inerte. Il comando Provinciale dei VVFF di Milano ha imposto all'azienda come misura di sicurezza antincendio un impianto di aspirazione posto a presidio della zona K del trituratore con degli automatismi di controllo sulla portata d'aria in entrata ed in uscita al fine di garantire un ricambio continuo d'aria ed evitare così eventuali accumuli di vapori infiammabili tali da creare miscele esplosive. L'impianto di aspirazione è dotato di un sistema di rilevamento della sua corretta funzionalità, costituito dal collegamento delle bocche di aspirazione con un manometro che ne misura la depressione rispetto all'atmosfera. Tale manometro dotato di allarme di minima con un contatto elettrico che, in caso di raggiungimento del valore minimo, interviene bloccando il funzionamento del trituratore. Per le prime due volte lo sblocco può essere dato dall'operatore a distanza, per la terza volta è necessario l'intervento manuale dell'operatore a rimuovere e/o a pulire la grata di entrata dell'aria dal materiale che l'abbia eventualmente ostruita.





E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e in ogni caso a partire dal 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]	
	Sigla	Descrizione						
E1	M1/K	Trituratore	16000	12	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/Cmai \leq 1$	20	
E1	M1/K	Trituratore	16000	12	PTS	10	10	
E1	M1/K	Trituratore	16000	12	CIV		Classe I	1
							Classe II	5
							Classe III	10
							Classe IV	20
							Classe V	50
E4	M5/ W4	Cabina travaso infiammabili	3240	12	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/Cmai \leq 1$	20	
E4	M5/ W4	Cabina travaso infiammabili	3240	12	PTS	10	10	
E6	M3	Vaschette travaso a serb. H	3100	12	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/Cmai \leq 1$	20	
E8	M4/A2	Vasca elettrolitica	1000	24	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/Cmai \leq 1$	20	

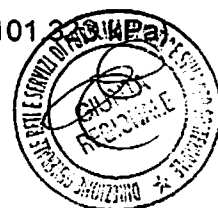


E9	M2	Ricambio generale area D15	8500	24	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/C_{mai} \leq 1$	20										
E9	M2	Ricambio generale area D15	8500	24	CIV		<table border="1"> <tr> <td>Classe I</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Classe II</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Classe III</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Classe IV</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Classe V</td> <td>50</td> </tr> </table>	Classe I	1	Classe II	5	Classe III	10	Classe IV	20	Classe V	50
Classe I	1																
Classe II	5																
Classe III	10																
Classe IV	20																
Classe V	50																
E2	M4/A2	Torrino ricambio generale aria locale	6000	24	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/C_{mai} \leq 1$	20										
E7	M3/H1, H2	Respirazione serbatoi rifiuti liquidi non infiammabili	100	24	COVNM	Classe I – 5 Classe II – 40 Classe III – 150 Classe IV – 200 Classe V – 300 $\Sigma Ci/C_{mai} \leq 1$	20.										

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. Si prescrive l'obbligo di mettere a disposizione per qualsiasi verifica inerente le emissioni in atmosfera documentazione che permetta di provare la dichiarata poca significatività delle emissioni E2 e E7.
4. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
6. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
 - c. il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,5^\circ\text{K}$ e $101,325 \text{ kPa}$);
 - d. temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;





- e. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
- f. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- 7. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
 - 8. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, da mantenere sempre attivi, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse. Inoltre, l'apertura delle paratie mobili dell'area F (tritatore) e della tettoia M2 (stoccaggio cassoni) possono rimanere aperte solo il tempo strettamente necessario alle operazioni di movimentazione rifiuti.
 - 9. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;



- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

10. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
11. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
12. In merito ai sistemi di abbattimento a carboni attivi la Ditta dovrà inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale, entro il 30.10.07, relazione tecnica dettagliata relativa:
 - specifiche tecniche dei sistemi;
 - al programma di manutenzione ordinaria e straordinaria previsto,
 - nonché al sistema di controllo dell'esaurimento dei carboni stessi, che andrà installato in accordo con i dettami tecnici previsti dalla Dgr n. VII/13943 del 1 agosto 2003, in funzione dello specifico abbattitore a carboni attivi presente presso l'Impianto.

E.1.4 Prescrizioni generali

13. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
14. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
15. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Per il nuovo punto di emissione E9, già in funzione:

16. Entro il giorno 31/12/2007 l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal nuovo punto E9. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
17. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

18. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
19. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
20. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti da acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dalla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e al regolamento regionale 4/06.

Per lo scarico delle acque di dilavamento piazzale il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella III per scarico in fognatura dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, per le acque di prima pioggia, e il rispetto dei valori limite della tabella III per scarico in C.I.S. dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, per le acque di seconda pioggia.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. la ditta deve effettuare la registrazione delle modalità di gestione e controllo dei reflui accumulati nei serbatoi di accumulo delle acque di prima pioggia, in particolare dovrà registrare: volumi scaricati e analisi effettuate, eventuali volumi avviati allo smaltimento come rifiuti, volumi scaricati in pubblica fognatura e volumi scaricati in corso d'acqua superficiale.
4. ogni scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura dovrà avvenire previa analisi di conformità e tempestiva comunicazione all'Ente territoriale di competenza e all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato. Tale comunicazione dovrà contenere il referto analitico di cui sopra e la data prevista per lo scarico. Ogni volume di reflui raccolto nella vasca di accumulo e risultato non conforme per lo scarico in pubblica fognatura o non sottoposto ad analisi dovrà essere inviato allo smaltimento come rifiuto liquido. Il volume massimo consentito per lo stoccaggio delle acque reflue nella vasca di accumulo è pari a 30 mc.
5. l'azienda dovrà comunicare, via fax immediatamente, ad ARPA e agli Enti interessati, la non effettuazione dello scarico a seguito di controlli del refluo che evidenziano il superamento dei limiti previsti dalla normativa.



E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

6. La Ditta dovrà presentare all'autorità competente e ad ARPA dipartimentale progetto per la realizzazione di pozzetti di prelievo campioni sulle singole reti di acque meteoriche di dilavamento piazzali, di acque meteoriche di dilavamento delle coperture e di acque domestiche prima del conferimento al recapito finale e prima della loro eventuale miscelazione, entro il 31/12/07, indicando anche i tempi massimi di esecuzione, che in ogni caso non devono superare i 3 mesi
7. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
8. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, la Ditta deve presentare all'Autorità Competente ed all'ARPA del dipartimento di Milano, un progetto per la separazione delle reti fognarie delle acque domestiche da quelle meteoriche; e per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque di lavaggio delle aree esterne provenienti dalle superfici scolanti dell'intero stabilimento, conformemente alle indicazioni del Regolamento Regionale 24/03/2006, n. 4. Le acque domestiche e le acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere recapitate in fognatura comunale, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle dei tetti dovranno essere recapitate in C.I.S. Nel progetto devono essere dettagliati gli interventi da realizzare e le tempistiche di realizzazione degli stessi, che non dovranno superare 9 mesi dall'approvazione del progetto.
9. I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato.

E.2.4 Prescrizioni generali

10. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
11. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
12. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, l'azienda dovrà installare un contatore sul prelievo dell'acqua potabile.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.



E.3.3 Prescrizioni generali

3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
7. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
2. Alle operazioni di triturazione (area K) non dovranno essere avviati che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.



Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

4. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
5. I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190, parte Quarta del D.Lgs. 152/06, nel rispetto delle prescrizioni emanate da competente Ente Gestore del Catasto.
6. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
7. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
8. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
9. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
10. In mancanza di idonea sezione attrezzata, non è consentita nell'area dell'impianto alcuna operazione di lavaggio automezzi.
11. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate, nel caso siano contaminate, o gestite come rifiuti.
12. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
13. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti con codice in uscita non pericoloso, se non preventivamente autorizzata;
14. Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:





- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore in caso di necessità di omologa, per 30 minuti in caso di accettazione; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
 - tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;
 - i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate parziali o totali dell'impianto.

15. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

16. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

17. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

18. I rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di triturazione, nonché i rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni stesse che possono generare molestie olfattive, devono essere depositati in cassoni all'interno di locale presidiato da aspirazione, da mantenere costantemente in funzione.

19. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.



20. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

21. I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione con il codice CER assegnato ai liquidi o alle miscele in esso contenuti;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

22. La capacità del bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra deve essere uguale almeno alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità almeno pari a quella del più grande dei serbatoi.

23. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

24. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

25. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della Deliberazione 27/07/1984 del C.I. ex art. 5 d.p.r. 915/82.

26. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

27. Qualora il quantitativo di rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti dall'attività di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs. 334/99 la ditta dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.

28. La ditta è autorizzata esclusivamente alle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare, senza trattamento di triturazione, per le seguenti categorie di rifiuti: pile e accumulatori esausti, RAEE, oli esausti, materiali contenenti PCB e materiali contenenti CFC.

29. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

30. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo Esauste e Rifiuti Piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati, autorizzati.

31. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

32. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB



e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

33. Durante le attività di manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
34. Non è consentito il deposito e/o il trattamento di rifiuti putrescibili.
35. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
36. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.
37. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
38. Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
39. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
40. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
41. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
42. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
43. Viene determinato l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente secondo i dati desunti dalla Disp. Dir. 188/2004 e riportati nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la

difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	Non pericolosi	100 mc x 176,62 €/mc al 10% (*)	1.766,2
R13	Pericolosi	160 mc x 353,56 €/mc al 10% (*)	5.652
R13	Con Cl organico >2%	50 mc x 1.118,64 €/mc al 10% (*)	5.593,2
D15	Non pericolosi	320 mc	56.518,4
D15	Pericolosi	600 mc	211.950
D15	Con Cl organico >2%	20 mc	22.372,8
Recupero e smaltimento	Pericolosi e non	Sino a 40000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			346.243,37

Tabella E2 – Dati per il calcolo della fideiussione.

(*)l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.3 Prescrizioni generali

44. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
45. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
 - In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere interventi che comportino l'incapsulamento, la sovraccopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovraccopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
 - Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
46. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).



47. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
48. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni


1. Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, alla Provincia e al Comune territorialmente competenti per territorio.
2. Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
3. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
4. Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
5. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
6. Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.



Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.





Num.	BAT prescritta	Note
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività).	In numerosi casi si è notata una carenza procedurale a livello di modelli formalizzati di cui dotare gli operatori.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali.	Preso atto che tali procedure sono già previste all'interno del SGA, si prescrive di iniziare immediatamente l'implementazione delle stesse.
10c	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi.	Vedi le BAT numero 2 e 3 e le relative necessità di implementazione a livello di procedure standardizzate.
10g	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato.	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto.	Allo stato attuale l'unico elemento che potrebbe richiedere interventi di bonifica ambientale in caso di dismissione è costituito da un serbatoio interrato per il gasolio.
26a	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: d- etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso.	La situazione è stata descritta tra le criticità riscontrate.
26b	e- Garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita).	
26c	f- Registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità.	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti.	La ditta non ha dichiarato nulla in merito mentre dovrebbe dotarsi di procedure formalizzate per la manutenzione sistematica delle aree di deposito e delle relative strutture di coperture e di raccolta di percolati e sversamenti.
28b	b- Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività.	Preso atto che tali procedure sono già previste all'interno del SGA, si prescrive di iniziare immediatamente l'implementazione delle stesse.



30	42b Inoltre la Ditta dovrà rispettare le scadenze a partire dalla data di emanazione del presente atto: Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio.	Preso atto che tali procedure sono già previste all'interno del SGA, si prescrive di iniziare immediatamente l'implementazione delle stesse.
42b Inoltre la Ditta dovrà rispettare le scadenze a partire dalla data di emanazione del presente atto:	g- Svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati.	Si fa riferimento all'applicazione della BAT 19.

Tabella E3 – BAT prescritte.

Inoltre la Ditta dovrà rispettare le seguenti scadenze a partire dalla data di emanazione del presente atto:

TEMPISTICHE	PRESCRIZIONE
ARIA 31.12.07	L'azienda è tenuta ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal nuovo punto E9. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
ACQUA 31.12.07	La Ditta dovrà presentare all'autorità competente e ad ARPA dipartimentale progetto per la realizzazione di <u>pozzi di prelievo campioni</u> sulle singole reti di acque meteoriche di dilavamento piazzali, di acque meteoriche di dilavamento delle coperture e di acque domestiche prima del conferimento al recapito finale e prima della loro eventuale miscelazione, entro il 31/12/07, indicando anche i tempi massimi di esecuzione, che in ogni caso non devono superare i 3 mesi
Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA	La Ditta deve presentare all'Autorità Competente ed all'ARPA del dipartimento di Milano, un progetto per la separazione delle reti fognarie delle acque domestiche da quelle meteoriche; e per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque di lavaggio delle aree esterne provenienti dalle superfici scolanti dell'intero stabilimento, conformemente alle indicazioni del Regolamento Regionale 24/03/2006, n. 4. Le acque domestiche e le acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere recapitate in fognatura comunale, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle dei tetti dovranno essere recapitate in C.I.S. Nel progetto devono essere dettagliati gli interventi da realizzare e le tempistiche di realizzazione degli stessi, che non dovranno superare 9 mesi dall'approvazione del progetto.
Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA	L'azienda dovrà installare un contatore sul prelievo dell'acqua potabile.

RIFI JTI	Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA	Predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato <u>Protocollo di gestione dei rifiuti</u>) nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
-------------	------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio.

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

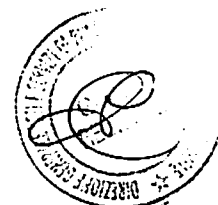
Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.



Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
	X	Da individuare	Annuale	X	X	X	X
Acquedotto		Consumi domestici	Annuale	X	X		

Tabella F3 - Risorsa idrica.

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	Annuale	X	X	X
	Energia elettrica	X	Uso uffici	Annuale	X		
	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	Annuale	X	X	

Tabella F4 – Combustibili.

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
		X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico.

F.3.3 Aria

L'impianto presenta cinque punti di emissione in atmosfera per i quali il monitoraggio periodico deve verificare, oltre ai limiti prescritti, le condizioni di efficienza a livello di portata del flusso.

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E4	E6	E8	E9	Modalità di controllo		Metodi (**)
						Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	x	x	x	x	x		Annuale	UNI EN 14649
CIV	x				x		Annuale	

PM	x	x					Annuale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico
----	---	---	--	--	--	--	---------	----------------------------------------------------------------------------

Tabella F6 - Inquinanti monitorati.

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Qualora per una emissione siano previste determinazioni analitiche di un inquinante mai indagato dall'azienda ma che può risultare pertinente con il ciclo produttivo o contemplato per la specifica attività in LG o BRef inserire un asterisco per il parametro seguito dalla seguente nota:

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

F.3.4 Acqua

Per lo scarico volume acque di prima pioggia, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S2	S..	Modalità di controllo		"Metodi analitici per le acque" APAT IRSA CNR, Manuale 29/2003 (1)
				Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	x				Annuale.	
pH	x				Ad ogni scarico	2060
Temperatura						2100
Colore						2020
Odore						2050
Conducibilità	x				Ad ogni scarico	2030
Materiali grossolani	x				Ad ogni scarico	
Solidi sospesi totali	x				Ad ogni scarico	2090
BOD ₅						5120

GIUNTA REGIONALE
 REGIONE CALABRIA
 REG. 10/2008
 10/2008

COD	x				Ad ogni scarico	5130
Alluminio	x				Ad ogni scarico	3050
Arsenico (As) e composti	x				Ad ogni scarico	3080
Bario	x				Ad ogni scarico	3090
Boro	x				Ad ogni scarico	3110
Cadmio (Cd) e composti	x				Ad ogni scarico	3120
Cromo (Cr) e composti	x				Ad ogni scarico	3150
Ferro	x				Ad ogni scarico	3160
Manganese	x				Ad ogni scarico	3190
Mercurio (Hg) e composti	x				Ad ogni scarico	3200
Nichel (Ni) e composti	x				Ad ogni scarico	3220
Piombo (Pb) e composti	x				Ad ogni scarico	3230
Rame (Cu) e composti	x				Ad ogni scarico	3250
Selenio	x				Ad ogni scarico	3260
Stagno	x				Ad ogni scarico	3280
Zinco (Zn) e composti	x				Ad ogni scarico	3320
Cianuri	x				Ad ogni scarico	4070
Cloro attivo libero						4080
Solfuri	x				Ad ogni scarico	4160
Solfiti	x				Ad ogni scarico	4150
Solfati	x				Ad ogni scarico	4140
Cloruri	x				Ad ogni scarico	4090
Fluoruri	x				Ad ogni scarico	4100
Fosforo totale	x				Ad ogni scarico	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x				Ad ogni scarico	4030
Azoto nitroso (come N)	x				Ad ogni scarico	4050
Azoto nitrico (come N)	x				Ad ogni scarico	4040
Grassi e olii animali/vegetali	x				Ad ogni scarico	5160
Idrocarburi totali	x				Ad ogni scarico	5160
Aldeidi	x				Ad ogni scarico	5010
Solventi organici azotati	x				Ad ogni scarico	
Tensioattivi totali	x				Ad ogni scarico	
Pesticidi	x				Ad ogni scarico c.	Pesticidi clorurati: 5090 Pesticidi fosforiti: 5100 Prodotti fitosanitari (Pesticidi,

						Antiparassitari): 5080
Dicloroetano-1,2 (DCE)						
Diclorometano (DCM)						
Cloroalcani (C10-13)						
Esaclorobenzene (HCB)						
Esaclorobutadiene (HCBd)						
Esaclorocicloesano (HCH)						
Pentaclorobenzene						
Composti organici alogenati						
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)					Ad ogni scarico	
Difenilietere bromato						
Composti organostannici						
IPA						5080
Fenoli					Ad ogni scarico	5070
Nonilfenolo					Ad ogni scarico	
COT					Ad ogni scarico	
Altro						

Tabella F7 - Inquinanti monitorati.

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4.1 Monitoraggio del CIS recettore

L'azienda non prevede di attuare questo tipo di monitoraggio; attualmente esiste uno scarico di acque civili e meteoriche in CIS (roggia Gamberone), ma avviene attraverso una rete di raccolta comune con altri insediamenti produttivi limitrofi.

F.3.4.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non viene eseguito monitoraggio delle acque di falda dal momento che non si hanno scarichi sul suolo e che tutte le superfici (coperte e scoperte) sono impermeabilizzate.

F.3.5 Rumore

Visti i risultati della valutazione di impatto acustico eseguita nel novembre 2005 (vedi paragrafo C3), confermate dalle analisi svolte nell'anno in corso, non sono in previsione, al momento, altre indagini fonometriche.

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;

- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 - Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Esiste in azienda un gascomatografo con una piccola sorgente radioattiva che viene periodicamente monitorata da ditta specializzata secondo regolamentazione vigente.

F.3.7 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X				

Tabella F9 - Controllo rifiuti in ingresso.


CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio				Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X				X

Tabella F10 - Controllo rifiuti in uscita.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.



Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo	Effettività aspirazione	Continua	A regime	Automatico	Pericolo esplosione	
	Colaticci zone deposito	Discontinua	In ogni situazione	Manuale		
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Saturazione carboni attivi	Discontinuo	Fermata	Manuale	SOV	Elettronico/registro
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Livello, caratteristiche chimiche acqua prima pioggia	Discontinuo	A regime	Manuale	Scarico fognatura fuori limite	Elettronico/registro
Altro						

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Tabella F11 - Controlli sui punti critici.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo		
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	In funzione analisi (Annuale)
Filtro a maniche	Sostituzione maniche	In caso di rottura

Tabella F12 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Ispezione	Mensile	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Misurazioni di spessore e/o prove di tenuta (solo per serbatoi interrati) e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro





Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie
-------	--------------------	---------	---------------------------------

Tabella F13 - Tabella aree di stoccaggio.

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale di stabilimento con: <ul style="list-style-type: none"> - destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie; - rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali e civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali; - punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici; - principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura. 	

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Risorse Idriche
e Servizio Prese d'Acqua

Unità Operativa Gestione Rifiuti

La presente
per n. **86**
all'originale
Milano, li

44 fogli
conforme
organizzativa

DIRIGENTE U.O. ORGANIZZATIVA
Il funzionario delegato

